



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO IX n. 04
DICEMBRE 2013

**Perché
l'opposizione
vota contro
il bilancio 2013**

NELL'INSERTO

Ascoltiamoli!

È una lunga notte che non riesce ancora a passare. Non ci sono regali sotto l'albero di Natale di chi non ha lavoro o di chi non ce la fa più ad arrivare alla fine del mese. Bisogna svegliarsi dal lungo sonno delle deleghe in bianco ai leader che hanno saputo e che sanno ancora raccontare favole. Non esistono uomini o donne della provvidenza. "Ripartire dal lavoro" è l'unica strada da intraprendere



Lunedì 16 dicembre 2013: sciopero dei commercianti contro l'Amministrazione Comunale

Comunicato stampa dei Gruppi "Vie Nuove" e "Trinitapoli da Vivere"

La maggioranza di centrodestra diserta il consiglio, convocato venerdì 13 dicembre, in un momento gravissimo per la situazione finanziaria del comune e dei cittadini



Lunedì 16 dicembre 2013: I cittadini contro gli aumenti indiscriminati della TARES

«**L**a maggioranza di Feo non esiste più. Ne è testimonianza la totale assenza in consiglio comunale per la seduta di oggi (n.d.r. 13 dicembre). Previsti ben oltre dodici punti in discussione tra cui alcuni importantissimi per la Città come le nostre proposte di rinvio del pagamento della Tares nell'anno 2014, eliminazione dell'ufficio staff, riduzione del numero degli assessori. Questi punti sono da noi fortemente voluti per agevolare i cittadini nel pagamento dell'esosa Tares e per tagliare i costi della politica al fine di alleggerire la pressione fiscale.

La convocazione di oggi è stata fissata ad uso e consumo della maggioranza e del presidente del consiglio che ha fissato la seduta per le nove e trenta di mattina con la chiara intenzione di mandarla deserta, vista l'esiguo nume-

ro di consiglieri a cui si è ristretta la maggioranza (minimo sindacale) e rinviare alla seconda convocazione dove è sufficiente la presenza di soli quattro consiglieri per approvare i punti. È evidente che questa è una strategia per la sopravvivenza. Tutto pur di restare attaccati alla poltrona.

Mentre la gente si affolla davanti all'ufficio tributi per chiedere chiarimenti sul conguaglio della Tares, la maggioranza evita il confronto. Non è questo lo spettacolo che dovrebbe dare la politica in un momento di estrema difficoltà, né le istituzioni dovrebbero essere oggetto di giochetti di quartiere.

Tra i punti proposti dalla maggioranza per l'approvazione in consiglio comunale c'è la modifica di statuto e regolamento comunale per consentire l'esibizione della fascia nelle cerimonie pubbliche e alle processioni sulla spalla del presidente del consiglio

comunale, una vera priorità per la nostra Città!

Mentre il pagamento dell'immondizia assilla la mente delle famiglie di Trinitapoli, una maggioranza sempre più esibizionista ma senza contenuti, spreca il suo tempo a garantire una sfilata al presidente del consiglio adornato da una bella fascia.

Si rinvia tutto al consiglio comunale per lunedì 16 dicembre alle 9.30, dove si discuteranno problemi seri come la Tares chiesta da noi dell'opposizione e di cose inutili come la fascia sulla spalla destra del presidente del consiglio chiesta dalla maggioranza.

Dopo questa ennesima assenza in blocco della maggioranza dall'aula consiliare, riteniamo che la parola vada lasciata ai cittadini che in trenta mesi hanno avuto abbastanza tempo per giudicare l'operato di questa amministrazione.»

EDITORE
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

VICE DIRETTORE
Antonietta D'Introno

SEGRETARIA
DI REDAZIONE
Veronica Tarantino

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Cairoli 35
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Franco Carulli
Antonietta D'Introno
Katia Rossi
Arcangelo Sannicandro
Anna Maria Tarantino
Rosa Tarantino

FOTO DI:
Giuseppe Acquafredda
Emanuele Losapio
Nonsololibri
Autori vari

Questo numero
è stato chiuso in redazione
il 16 dicembre 2013

Fatti e non favole

La lista "Vie Nuove", capeggiata da Anna Maria Tarantino, perse le elezioni nel 2011 ma nel suo programma elettorale era già previsto il pericolo di dissesto nonché le soluzioni per evitarlo

ANNA MARIA TARANTINO

Cari cittadini, ormai superata la metà della consiliazione del Sindaco di Feo, sento il bisogno di esprimervi delle riflessioni sull'impegno politico del mio Gruppo consiliare mentre il Comune sta precipitando in una gravissima crisi finanziaria.

Ritorno con la mente a due anni e mezzo fa, maggio 2011, ad una accesa e bruttissima campagna elettorale che vide la lista Vie Nuove arrivare seconda e perdere le elezioni.

Come non ricordare la fatica per riunire persone di buona volontà intorno ad un progetto serio e concreto, che si proponesse in primo luogo il risanamento dei conti pubblici per evitare di precipitare in un possibile dissesto? Sì, il dissesto, parola che anche il sindaco di Feo oggi è costretto a pronunciare, era già paventata nel mio programma elettorale del 2011. Imprescindibile, prima di qualsiasi altro impegno, era attuare una sana gestione della spesa, guardare alle entrate in modo realistico, perché solo questo tipo di azione avrebbe consentito, nel giro di qualche anno, di uscire dalla difficoltà in cui versava il bilancio comunale.

Abbiamo assistito, invece, nel 2011 ad una campagna elettorale fatta di ingiurie e di offese personali, allo spreco di denaro per feste, pranzi, cene, regali, affitto di fiat 500 e di numerosi locali per l'insediamento di comitati elettorali. E che dire delle valanghe di promesse assurde, come dimenticare la bufala urlata a squarciagola da Francesco di Feo che avrebbe garantito un tetto e un lavoro per tutti?

L'insediamento del sindaco di Feo ne fu una fulgida e rinnovata manifestazione: invece di essere il giorno della assunzione di responsabilità, si consumò, tra applausi e fuochi di artificio, in una gigantesca orgia di promesse bugiarde.

Dall'altra parte la sconfitta della nostra lista! Una lista di uomini e donne moderati e responsabili, che avevano affrontato la campagna elettorale con sobrietà, armati solo di un programma amministrativo concepito su esigenze vere dei cittadini e con la prospettiva solo di soluzioni possibili. La nostra responsabilità e la piena consapevolezza della situazione finanziaria reale del nostro comune, non consentiva un approccio diverso e il rispetto per i nostri cittadini ci impediva di fare promesse bugiarde.

Ai miei 16 candidati consiglieri, il mio personale e più sentito ringraziamento, ora come allora. Non fu facile affrontare quella campagna elettorale, restare fedeli a noi stessi e non lasciarsi andare ai giuramenti in piazza tanto facili da fare, quanto velocemente da dimenticare, non fu facile impegnarsi per ridare credibilità ad una politica già allora violentata da un diffuso qualunquismo, ad una campagna elettorale affrontata dai nostri avversari con soldi alla mano.

Ma fin dall'esordio della Amministrazione Di FEO, fu chiaro a tutti che il potere conquistato non sarebbe stato usato per servire al meglio la Città, ma per appagare una vanità smisurata e sedare frustrazioni accumulate nel tempo. Mentre in noi crescevano le preoccupazioni per gli squilibri di bilancio e per la sorte del



Lunedì 16 dicembre 2013: la protesta dei trinitapolesi

nostro paese, la giunta di Feo si trastullava in ogni sorta di vacuità, abbandonando ogni minima traccia di etica politica. Innumerevoli e subitanee sono state le manifestazioni di vanagloria, di incapacità politica e di brutalità verso qualunque dissenso. Resterà nella storia la lapidazione, effettuata in una pubblica riunione del consiglio comunale, dell'assessore Lucrezia Filannino, responsabile di aver ammonito il sindaco e la maggioranza del baratro finanziario in cui velocemente stavano trascinando il comune.

Con Carlo Storelli e Pasquale Lamacchia, con Donato Piccinino e Giuseppe Brandi, siamo in consiglio comunale a contrapporci a questa amministrazione che, in così poco tempo, ha messo in ginocchio la Città. Resto convinta che il Comune è la mano dello Stato più vicina ai cittadini, a cui tocca fare da ammortizzatore sociale nei periodi più tristi e contribuire allo sviluppo economico delle Città. La politica che non si impegna in questo ruolo, che neanche tenta di tutelare le famiglie più disagiate, che non si rende conto che la crisi economica morde anche il ceto medio, artigiani, commercianti, professionisti, piccole im-

prese, è una politica che va respinta. Noi lo stiamo facendo spesso in perfetta solitudine, nel più completo silenzio delle categorie più maltrattate che, a quanto pare, hanno perso ogni capacità di analisi e di reazione.

Come si è potuto pensare di spendere e spandere sin dal primo giorno, senza nemmeno aver prima verificato la consistenza delle casse comunali, come si è potuto pensare di dotarsi di un dispendioso Staff di ben tre persone, per di più scelti tra gli attivisti di centrodestra? Come è possibile spendere soldi mai entrati nelle casse comunali, come è stato possibile eludere tanto allegramente gli ammonimenti della Corte dei Conti?

Come è stato possibile degradare i rapporti con l'opposizione a un livello tanto infimo?

Sono domande su cui chiamiamo i cittadini a riflettere. I casalini sono veramente in grave difficoltà, la disoccupazione giovanile è ai massimi storici, i pensionati vivono sgomenti gli ultimi anni della loro vita. Ma il sindaco di Feo non se ne accorge; ha inasprito al massimo livello la pressione fiscale respingendo ogni confronto con l'opposizione. Di recente abbiamo insistito a lungo in consiglio comunale

per impedire a questo sindaco di introdurre la TARES e di conservare invece la TARSU. Gli abbiamo spiegato in tutte le salse che i cittadini non erano in condizione di sopportare l'inasprimento fiscale dimostrandogli, con i numeri e con l'ausilio degli uffici tributari del comune, che era possibile ancora mantenere in vigore la meno pesante TARSU. Non c'è stato verso, non ha voluto ascoltare ragioni, come al solito ha voluto fare di ogni questione una manifestazione di forza nei confronti dell'opposizione e di autoritarismo. La cosa più assurda è che mentre rifiutava la nostra proposta di alleggerire la TARES per i più indigenti, aumentava nel contempo l'indennità di carica per sé e per i suoi assessori.

Cari cittadini e cari elettori, riteniamo di svolgere il nostro ruolo da due anni e mezzo con serietà e competenza. Ci conforta verificare che il nostro programma elettorale era lungimirante e certamente, se ne avessimo avuto la possibilità, saremmo stati in grado di evitare il dissesto finanziario.

La redazione di Bat Comunica in un articolo recente ha sottolineato quanto questo mio approccio politico-amministrativo - ai fini pratici elettorali - non abbia pagato nel 2011. È vero, a Trinitapoli ha vinto chi ha promesso belle favole.

Ma con la mia Lista, tornando indietro, rifarei tutto nello stesso modo: preferisco aver perso le elezioni per aver prospettato l'impegno necessario per risolvere le sorti del Comune, piuttosto che sentirmi addosso la responsabilità di aver ingannato una intera Città.



Linguaggio scurrile e liste di proscrizione

Il movimento 5 stelle conduce sul web una campagna di odio e di violenza verbale barattandola per rivoluzione sociale e ostentando diritti di primogenitura su conquiste del popolo della sinistra

FRANCO CARULLI

Non è stato facile comprendere subito cosa ha spinto tanti italiani a scegliere il Movimento 5 stelle nel volgere di una sola tornata elettorale. Nei mesi seguenti, però, è emerso chiaramente che tale adesione aveva ragioni così contraddittorie da fare esplodere all'interno del movimento la protesta di parlamentari espulsi velocemente, senza alcun approfondimento delle ragioni del loro dissenso.

Molto grave è l'ultimo episodio di "intolleranza" nei confronti di giornalisti che hanno osato criticare il movimento. È una sorta di lista di proscrizione che rievoca vecchi sistemi di repressione della libertà di stampa. Beppe Grillo ha lanciato "insulti" nei confronti della giornalista dell'Unità Maria Novella Oppo, rea di aver espresso, senza l'uso di parolacce e di accuse ad personam, alcune opinioni sul M5S. La Oppo è stata accusata di non aver "mai

avuto un altro lavoro" e di essere "mantenuta dai contribuenti da 40 anni grazie ai finanziamenti pubblici all'editoria che il M5S vuole abolire subito". Stesso destino ha subito il giornalista della Repubblica, Francesco Merlo, che si è macchiato del "reato" di aver difeso la collega. Un'aggressione personale, con tanto di foto da ricercata, che se da un lato ha fatto scatenare il linciaggio contro la giornalista dall'altro ha fatto registrare tanti messaggi di solidarietà e una protesta dell'associazione dei giornalisti. Sono convinto che, man mano che si andrà avanti, queste contraddizioni saranno sempre più evidenti e le persone che hanno votato Grillo, in buona fede, sperando di elevare il livello della politica del bunga bunga, prenderanno le distanze.

Resta il fatto che il successo del "grillismo" sta proprio in questa miscela che tiene insieme tutte queste inconciliabili diversità, con il minimo comune denominatore dell'antipolitica che ha imbevuto la cultura italia-



Franco Carulli in una delle tante manifestazioni della sinistra a Roma

na degli ultimi 20 anni.

Certo, nessuno vuole nascondere che molto va cambiato nelle relazioni tra cittadini e potere politico e che la sinistra non è riuscita ad arginare la controffensiva capitalista. Dalla fine degli anni 80 in poi, di fronte ai grandi cambiamenti della storia e alla riorganizzazione dell'economia in chiave sempre più liberista e oppressiva nei confronti del mondo del lavoro, la politica non ha saputo più rivendicare la sua autonomia rispetto ai potentati economici.

In questo quadro di agonia anche dei partiti, intesi come luoghi di partecipazione

dei cittadini alle scelte che riguardano la vita del Paese, hanno preso forma i partiti personali, gli uomini della provvidenza come Berlusconi e, negli ultimi tempi, i populistici Grillo e Casaleggio che hanno iniziato ad utilizzare la piazza virtuale del WEB per condurre una battaglia violenta e carica di odio contro tutti, barattandola per una grande rivoluzione sociale.

A riprova di quanto dico basta andare sul blog di Grillo per rendersi conto di come sono dirette le campagne di odio e i linciaggi contro gli avversari politici (come quello scatenato contro la Presi-

dente della Camera Boldrini). E a chi eccipisce che l'insulto sulla rete è ampiamente adoperato dai seguaci di altre forze politiche rispondendo che mai è successo in precedenza che fosse il leader a fomentare la canea. Basterebbe leggere i commenti su facebook di alcuni apprendisti stregoni di Grillo che si permettono di offendere pesantemente coloro che esprimono anche delle banali perplessità sulle "strategie di marketing" del movimento 5 stelle. Tutti, in comune, hanno un linguaggio scurrile e adeguato al concetto di "vaffa".

La recente scomparsa di Nelson Mandela dovrebbe far riflettere i rivoluzionari a 5 stelle sul fatto che la rivoluzione non la si fa come la fa Grillo ma, con un rispetto profondo per i propri avversari, seguendo l'esempio di Mandiba che è riuscito a compiere la sua rivoluzione senza mancare di avere parole di amore e di comprensione finanche verso colui che era stato il suo peggior direttore di carcere di tutta la sua lunga prigionia. 🐦

Il post pubblicato su Facebook dal Peperoncino Rosso

Commenti sproporzionati dei grillini ad una semplice espressione di libertà di opinione

Grillo ha rappresentato il "grido di dolore", "l'urlo in delega" di chi si sente impotente. A nostro modesto avviso, pur non sottovalutando la positività insita nell'esigenza di cambiamento e l'intelligenza di averla saputa intercettare e rappresentare, Grillo e il suo

virtuale "movimento" ha incominciato il suo percorso discendente. Gravissimo è stato il suo errore politico commesso in parlamento, dove i parlamentari "grillini" avevano i numeri e la forza per non far riesumare Berlusconi. Ne parleranno in futuro i libri di storia, al pari del più famo-

so "gran rifiuto" del papa Celestino. Che fare? Informarsi, studiare, organizzarsi e battersi in prima persona, senza delegare gli "urlatori" del momento a interpretare performance pubbliche inconcludenti. SAPERE È POTERE.

I commenti ricevuti a

questo post dai simpatizzanti di Grillo, in particolare da una "raffinata" signora di Margherita di Savoia, sono irripetibili per una questione di decenza. Forse il commento più gentile è stato quello di "scrivere messaggi mefitici come tutti quelli di SEL". Ciò che più impressiona è che gli emuli di Grillo usano un linguaggio esageratamente volgare e rispondono senza alcuna argomentazione critica, o storica, ma facendo riferimenti spesso a parti del corpo (tipo Vaffa...) o come, nel caso recente della vittoria di Matteo Renzi, pubblicando sulla bacheca di un esponente del P.D.

una nota della Corte dei Conti sul sindaco di Firenze. È come se noi ad una critica politica rivolta al compagno Nichi Vendola, da parte di un grillino, anziché rispondere con maggiori dettagli sull'argomento, accusassimo Beppe Grillo di girare in Mercedes e di dormire nelle suite dei grandi alberghi. Non lo faremmo mai, perché siamo più interessati alle sue scelte politiche che ai suoi mezzi di trasporto. I suoi imitatori avrebbero bisogno di capire il senso del termine "critica" e di conoscere anche cosa dice la Costituzione Italiana sulla libertà di parola. 🐦

Città Metropolitane, Province e Unioni dei Comuni si salvano ma senza le elezioni

Estratto dell'intervento dell'on. Arcangelo Sannicandro sul D.L. n. A/1542:

Disposizioni su Città Metropolitane, Province e Unioni dei Comuni, 02/12/2013

ARCANGELO SANNICANDRO

(...) Personalmente sono lieto del fatto che le province sopravvivano anche se ho sempre combattuto contro la nascita delle province artificiali che hanno visto la luce negli ultimi anni. Sono stato sempre, però, dell'opinione che non è possibile sopprimere così tanto facilmente un ente che ha una sua storia e una funzione. Paradossalmente all'Assemblea Costituente si diffidava dell'istituto regionale perché era un istituto a cui venivano attribuiti poteri legislativi, mentre si aveva una certa predilezione per le province, che storicamente hanno rappresentato il raccordo tra la città e la campagna.

Ora siamo, invece, arrivati al punto che, da una ventina di anni, è opinione pubblica, o come uso dire "pubblicata", che le province vengano giudicate un ente inutile da abolire. Eppure, oggi, la realtà si sta imponendo con l'emergere di problemi che si definiscono di "area vasta". Vi sono, infatti, delle situazioni che non possono essere governate a livello comunale. Aggiungo, però, che è inaccettabile il modo in cui si fanno sopravvivere le province. È stato già detto da qualche collega che tutta questa parodia si è risolta nella ormai consueta com-



Febbraio 2013: un comizio di Arcangelo Sannicandro durante la campagna elettorale

pressione della democrazia. E non lo dico per spirito polemico, bensì dopo aver letto la relazione che accompagna il disegno di legge n. A/1542, laddove più volte - ben cinque - è ribadito che si tratta di modificare la Carta Costituzionale riducendo il livello degli enti territoriali. Soprattutto è scritto che bisogna ridurre "la classe politica", non più solo i costi della politica. Apprezziamo l'onestà intellettuale contenuta nella confessione, negli ultimi 20 anni si partiva dai costi della politica per arrivare ai costi della democrazia e di conseguenza alla riduzione della classe politica. Basti osservare la sorte che hanno subito i consigli comunali che nel giro di un ventennio si sono ridotti a una ben misera cosa; consigli comunali che spesso non costavano quasi nulla, ad eccezione dei consigli comunali delle grandi città. La stessa sorte è toccata

alle province. Ho letto i dati della Corte dei Conti sui costi della classe politica. Viene spiegato con tanto di tabelle e con i dati rilevati dal Ministero che, il costo della politica dell'ente provincia ammonterebbe a soli 105 milioni di euro l'anno a fronte di una movimentazione di 8 miliardi di euro. È evidente che tutto ciò non giustifica affatto la "canea" che si è sviluppata contro la politica e contro gli enti in cui la politica viene esercitata. Il testo, di questo disegno di legge è inaccettabile non soltanto perché non è altro che il punto di arrivo di questa grande campagna di aggressione nei confronti della politica ma soprattutto è in contrasto con l'articolo 5 e l'articolo 114 della Costituzione vigente, dove è scritto ben chiaramente che la Repubblica è costituita, **non che si articola** ma è **costituita** dai Comuni,

dalle Province, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. La nostra Repubblica contemporanea, come fatto costitutivo, le province e i comuni come enti autonomi e non come struttura di servizio, come nella relazione che accompagna il disegno di legge n. A/1542 è spesso ripetuto. Il redattore richiama più volte l'attenzione del lettore sul fatto che non devono più considerarsi enti territoriali autonomi, ma questi, come la città metropolitana, come la provincia, come l'unione dei comuni, devono essere concepiti, semplicemente, come strutture di servizio. Ed è sulla base di questa logica che è nata l'idea bislacca di una elezione di secondo livello. In pratica è sorta l'idea di attribuire, addirittura con voto ponderato, la rappresentanza degli interessi della provincia a figure che non hanno l'adeguata rappresentatività politica e del territorio.

Ho preso lo spunto da tutto ciò per dire che non è proprio il caso di manomettere la Costituzione con tanta superficialità. Avete avviato un percorso che era quello di revisione della Costituzione, lo avete avviato indubitabilmente con una certa coerenza, nel senso che, se dobbiamo mettere mano all'impianto della struttura dello Stato e delle sue componenti, si deve partire dalla Costituzione. Allora quello che si deve sapere oggi è: che fine fa quella impostazione? Se devo credere a quello che ha detto il collega Bressa, che parlava di requiem delle province, oppure se devo credere ancora alle carte che ho sotto mano. Questo è un punto dirimente che qualora non venga chiarito rende palese che si sta facendo il gioco delle tre carte. E, tra l'altro, appare evidente che l'accusa che il Governo vada avanti con spot politici pubblicitari sia molto fondata. Non mi soffermerò sui singoli articoli e sui singoli istituti: lo faremo dettagliatamente quando presenteremo i nostri emendamenti. Voglio, infine, concludere che l'area vasta è ineliminabile, non la si può eliminare con un decreto legge e neppure con un disegno di legge ordinaria. L'area vasta reclama di essere governata e, se la dobbiamo governare, che sia governata democraticamente.

DALLA REGIONE

Tracce di buona politica, sulla strada giusta.

Senza fare eccessivo clamore, Sel in Puglia restituisce alle casse della Regione 20mila euro di finanziamento pubblico (dopo i 31mila già riconsegnati nel 2012), perché eccedenti rispetto alle spese sostenute.

Intervista a Maria Andriano

Si riporta l'intervista rilasciata da Maria Andriano alla Gazzetta del Mezzogiorno, alla quale Il Peperoncino Rosso ha aggiunto le due domande finali



Maria Andriano

Maria Andriano, parte una nuova avventura in un PD che ha deciso di cambiare verso.

Si apre, finalmente, una nuova stagione che sarà piena di cambiamenti grazie alla grandissima affermazione di Matteo Renzi che ha vinto in tutte le regioni italiane. Per me è un motivo di grande orgoglio rappresentare il nostro territorio e i nostri circoli nell'assemblea nazionale. Alcuni temi devono diventare centrali nel dibattito nazionale: le grandi risorse del Mezzogiorno attraverso un dibattito sul lavoro e soluzioni per contrastare la disoccupa-

zione dilagante e l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. La BAT ha settori che devono essere valorizzati: dal patrimonio ambientale e culturale alle eccellenze nell'agricoltura.

L'impronta che vuole dare Matteo Renzi è proprio quella di ripartire cambiando una classe dirigente sulla via del tramonto.

È quello che è accaduto di fatto. Quasi tre milioni di persone hanno definitivamente aperto un nuovo corso dando l'ultima possibilità al PD di mostrare veramente tutta la forza riformista per cui è nato. Questo cambio

di passo si vedrà anche nella nostra provincia con una nuova segreteria che determinerà una sterzata ed eviterà l'immobilismo che da troppo tempo subisce. Bisogna creare una rete tra i circoli come laboratorio per proposte e analisi delle problematiche.

Le Primarie hanno legittimato e rafforzato il voto degli iscritti. La BAT ne è un chiaro esempio.

Renzi vince ovunque. La speranza è che adesso, recepito il messaggio, si lavori tutti nella stessa direzione. In quasi tutti i comuni della provincia o si afferma un nuovo gruppo dirigente oppure viene confermato, dove il cambiamento era stato già messo in atto. Si veda proprio Trinitapoli dove Renzi ha registrato il 70%, una tra le percentuali più alte non solo nella BAT. Vince un percorso di squadra condiviso e partecipato. Adesso questa forza deve sprigionarsi anche nei dintorni perché il messaggio che hanno lanciato queste Primarie è chiaro: si volta pagina una volta per tutte.

Non Credi che "le pari opportunità" devono essere anche rispettate per le

generazioni?

Più che garantire pari opportunità tra le generazioni, sarebbe il caso di parlare e lavorare intorno ad un "patto tra generazioni".

Ognuno può dare il proprio contributo a seconda degli spazi, dei tempi e delle opportunità migliori. Ma è altrettanto vero che non può toccare sempre agli stessi, per cui adesso si mette in gioco una nuova generazione. Coloro che hanno alle spalle

prima e, ora, di tutto il PD: riduzione del numero dei parlamentari, abolizione del Senato e creazione di una Camera delle Autonomie che dia senso, finalmente, al giusto peso che hanno gli enti locali, i comuni in primis. Riduzione di un miliardo dei costi della politica. Servono riforme serie, come la legge elettorale, perché la gente ha bisogno di toccare con mano che le cose che si promettono poi si fanno.

Chi è Maria Andriano

Segretaria del circolo di Trinitapoli, è stata eletta nell'Assemblea Nazionale del Partito Democratico dopo il voto di domenica alle Primarie. Saranno in cinque a rappresentare la BAT in un organismo composto da mille membri che si riunirà già il prossimo weekend a Milano. La segretaria di circolo di Trinitapoli, che ha avuto sempre un ruolo attivo nella Conferenza Donne Democratiche della Puglia e della BAT, è stata anche consigliere comunale (1997-2001) e oggi, oltre a far parte del "parlamentino" del Partito Democratico, ricopre l'incarico di responsabile organizzativo del PD BAT con la nuova segreteria di Agostino Cafagna.

esperienza e maturità hanno l'obbligo di consigliare.

Privatizzazioni, presidenzialismo, carta costituzionale, ad esempio, sono nella vostra agenda?

Si porteranno avanti quelle riforme che sono state oggetto di impegno di Renzi

Non dobbiamo avere paura di toccare la seconda parte della Costituzione, nei modi previsti e con un referendum. Infine, il tema delle privatizzazioni deve essere affrontato partendo da una analisi di quanto è successo negli anni scorsi prima di avventurarsi in altri percorsi.

L'opinione di Antonietta D'Introno

Le primarie del P.D., di domenica 8 dicembre, sono state senza ombra di dubbio, una grande performance di "partecipazione". Una parte del popolo italiano, anziché imbracciare i forconi, spera ardentemente che le cose cambino in meglio e ha riposto questa speranza in Matteo Renzi.

La perplessità di coloro, come noi, che votano sinistra-sinistra risiede, soprattutto, in questa domanda: O.K. per cambiare, ma che cosa? Il format della pubblicità che ha favorito la vittoria di Renzi, non ci sembra del tutto nuovo e parsimonioso: spot e script creati e diffusi da una prestigiosa agenzia di comuni-

cazione su rete nazionale tramite pubbliche affissioni, stampa (anche copertine di riviste di moda) televisione e kermesse della "Leopolda", guru per la consulenza d'immagine (abbigliamento, battute trendy, bicicletta, a piedi o viaggio in treno come una persona normale).

Per chi promuove il taglio delle spese della politica, l'inizio è poco educativo. Ma al di là del "personaggio", rifinito a tavolino, quello che mag-

giormente interessa è se il "cambiamento" andrà oltre l'ora di convocazione della segreteria (7,30 del mattino) e la media di 35 anni dei 13 componenti della stessa. Le ricette per combattere la crisi appaiono molto simili a mantra già ascoltati: privatizzazioni (più serie però!), revisione seconda parte della Costituzione, il taglio di un milione di euro ai costi della politica, la riduzione della spesa pubblica e la nuova legge elettorale. Nulla di

nuovo sotto il sole! Se di rottamazione bisogna parlare, anche se il termine ricorda le discariche, rottamiamo le vecchie ricette (e non le persone!) e proponiamone altre che abbiano una connotazione chiara di sinistra. Quelle di centrodestra e relative imitazioni di centrosinistra hanno chiaramente fallito. L'efficienza, il rispetto delle regole, la sobrietà e l'onestà intellettuale, in politica, sono valori trasversali a tutti i partiti.

C'era una volta una panchina

Deve essere proprio sfortunata la piazzetta dell'ex Eucalyptus

Negli ultimi anni i cittadini avevano la possibilità di andare a sedersi sulla panchina vicino alla fontanella denominata "delle monache" per godere del fresco serale, con la classica "bevuta" d'acqua, e fare quattro chiacchiere. Oggi questo innocente piacere è svanito. Prima di stradicare il grande Eucalyptus si è provveduto ad eliminare pure la panchina. Non è molto chiara la motivazione, dal momento che era ancora in buono



La piazzetta dell'eucalyptus quando l'albero era in vegetazione

stato di conservazione. È stata attaccata dallo stesso parassita dell'albero? Ci dormivano i barboni, i cani randagi, i gatti? Mistero.

La giornata di Tonino, di professione: precario

Alle 4 del mattino Tonino Scisciolo è già in piedi e aspetta con la sua torpedina i viaggiatori nel piazzale della stazione ferroviaria per accompagnarli a casa o in qualche paese vicino. Nel servizio sono incluse anche battute, riflessioni e novità del paese che rallegrano e aggiornano i passeggeri della sua auto. Alle 7 è già nella scuola di

Margherita di S. dove incomincia la sua seconda giornata di lavoro come bidello. Sono anni che attende una nomina a tempo indeterminato che non arriva ancora. Ogni inizio di anno scolastico Tonino incrocia le dita e spera in una lunga assenza per malattia o in una gravidanza, sperabilmente per lui, difficile, per avere qualche mese in più assicurato

di lavoro. Non perde, però, mai il buonumore. Solo di recente si è rannuvolato dopo aver saputo che il suo grande amico Silvio Berlusconi non siederà più sui banchi del senato per "un incidente di percorso". Teme che il cavaliere possa abbandonare la sua amata squadra del cuore perché "tiene la capa quagliata".

Eroica rinuncia dei consiglieri comunali di maggioranza

Meriterebbero una medaglia al merito questi nostri consiglieri trinitapolesi di centrodestra. Hanno rinunciato al 15% della loro indennità, lasciando ai cittadini la bellezza di 1 euro e mezzo al mese, quasi 5 centesimi al giorno, dopo aver rifiutato la proposta dei consiglieri di oppo-

sizione di lasciare il 100%, cioè 120 euro l'anno. Puro eroismo se si pensa che il resto della somma sarà utilizzato: 1) per inviare a casa dei cittadini una lettera affrancata con le loro scuse per essere stati per quasi tre anni a guardare i loro assessori seduti sui banchi comunali (una fatica!); 2) com-

prarsi un vocabolario per trovare finalmente i significati delle loro parole preferite "demagogico, strumentale e populista"; 3) acquistare una bicicletta per girare e conoscere il paese dove vivono. Ma forse non ce la fanno a pagarsi tutto questo. Che dite: promuoviamo una colletta?

I manifesti dei "non amici" vanno in castigo

Ci chiediamo: ma esiste una lista nera al comune di tutti coloro che non sono sodali con l'amministrazione comunale? Prendiamo, ad esempio, l'affissione

dei manifesti. I manifesti degli amici hanno il privilegio di essere affissi "di faccia" alla strada mentre quelli dei non amici devono essere incollati nel retro per i passanti

dei marciapiedi. Nel mese di settembre quel simpaticone dell'attacchino ha raggiunto l'apice della sua operatività.

All'inizio dell'anno scolastico il Centro di Lettura Globeglotter fa affiggere, usualmente, un manifesto per stimolare i giovani a leggere e a studiare. Quest'anno è stata scelta una poesia di B.

Dedicato a quelli che non si arrendono mai

Emanuela Ricco, campionessa regionale di Karate, vanto dello sport di Trinitapoli

Il campionato regionale di Karate tenutosi domenica 17 novembre a Taranto ha visto l'atleta trinitapolese Emanuela Ricco, dell'associazione sportiva Body Perfect di Trinitapoli, diretta da Anna Belgiovine, conquistare il titolo di campionessa regionale nella specialità kumitè (combattimento) "cat. esordienti A". L'atleta casalina si è qualificata per la fase finale dei campionati italiani di Karate organizzati dalla Federazione FIJLKAM e rappresenterà la regione Puglia nella sua categoria di appartenenza alla finale che si svolgerà a Lido di Ostia. La giovanissima atleta è una



Emanuela Ricco

studentessa della scuola media di Trinitapoli. La redazione le augura altri successi sia nel campo dello sport che dello studio.

Carta amica: di chi?

La social card di 150 euro mensili, che l'Amministrazione provinciale della BAT ha promosso e finanziato, ha il fine di alleviare per 6 mesi il grave disagio economico in cui versano alcuni dei cittadini della provincia. I trinitapolesi, a differenza di altri comuni vicini, hanno avuto soltanto una settimana di tempo per prendere visione di un manifesto pubblico, affisso il 13 novembre, che preannunciava la scadenza della presentazione dei documenti per il 19 novembre. Coloro che sono riusciti a saperlo prima, pardon a leggerlo prima, hanno avuto una preziosa opportunità. In conclusione: 55 beneficiari e 178

esclusi. Ma perché questa corsa? Come mai nella vicina S. Ferdinando la pubblicizzazione della Carta Amica è stata diffusa per 20 giorni (scadenza 29 novembre) e ha riportato nell'avviso pubblico maggiori dettagli per garantirne la trasparenza? Forse l'assessore ai Servizi Sociali, Marta Patruno, che ha firmato l'avviso, avrebbe dovuto rallentare le sue furie giovanili e aspettare che la notizia arrivasse anche nelle case più isolate, dove alcuni cittadini non hanno né tablet e né computer. Spesso neppure un paio di occhiali con la gradazione giusta. Si chiamano POVERI e la carta doveva essere la "loro amica".

zone più nascoste del paese.

Volevamo rassicurarli: non era diretto ai nostri amministratori ma a tutti coloro che "ignorano" che in una città convivono persone che hanno, spesso, opinioni diverse da chi comanda ma che pagano regolarmente i diritti di affissione, danaro che si trasforma in servizi per tutti. Anche per lui.

Caro Peperoncino Rosso ti scrivo dal Congo

Katia Rossi a nome di tutta l'équipe dell'ospedale di Tshimbulu ha scritto una lettera per descrivere in quale situazione vive la popolazione del villaggio e per chiedere aiuto

A Tshimbulu abbiamo una serie di attività riassumibili in tre categorie:

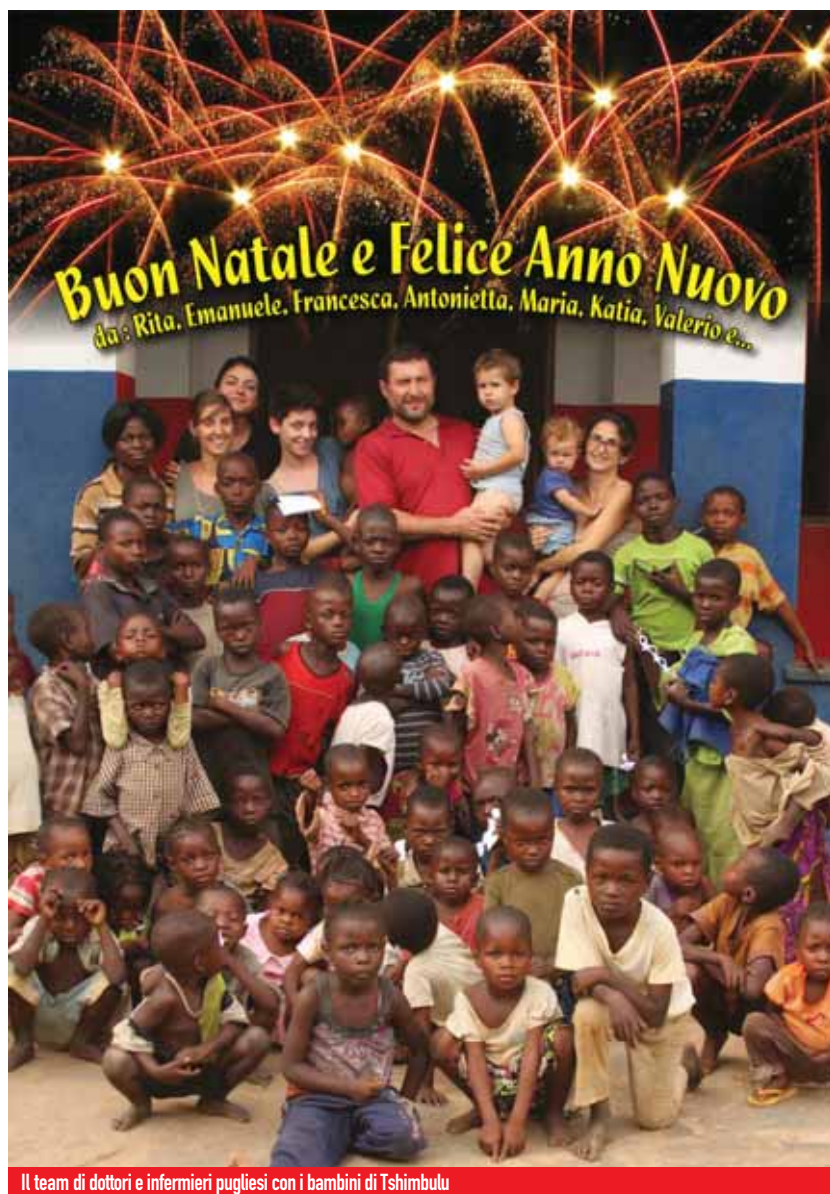
- **sanitario:** ospedale e centro nutrizionale;
- **agricolo:** coltivazioni di palme da olio a Tshidimba, villaggio a 5 km da Tshimbulu;
- **sociale:** CASC Centro d'Animazione Socio-culturale;
- **economico:** piccola topografia.

L'ospedale ha 5 reparti: medicina interna, chirurgia, maternità, ginecologia e pediatria. Stiamo costruendo un nuovo padiglione per spostare il reparto di pediatria. In totale si avranno una novantina di letti. Oltre alle cure ospedaliere si svolgono servizi ambulatoriali. Il nostro ospedale è l'unico in un raggio di 120 km che ha elettricità ed acqua corrente. L'elettricità è fornita da un sistema di pannelli solari ed un gruppo elettrogeno che alimentano le batterie. L'acqua arriva da un pozzo scavato ad 80 m di profondità. Inoltre abbiamo un servizio di radiologia, ecografia, un laboratorio di analisi giudicato il migliore della provincia (corrispondente alla nostra regione), apriremo a breve un servizio di oftalmologia e ottica (si spera in gennaio, abbiamo già tutto il materiale, stiamo aspettando l'ottico italiano che verrà a montare gli strumenti). Purtroppo il contributo dei malati non copre le spese e l'ospedale dipende ancora da aiuti esterni per 60.000 euro l'anno. Fa parte integrante dell'ospedale il Centro Nutrizionale che non si trova nelle immediate vicinanze ma è stato creato nell'ex dispensario delle suore CIMK (cuore

immacolato di Maria di Kananga), nostre partner locali. Il Centro ospita bambini malnutriti che sono presi completamente in carico. I bimbi ricevono 6 pasti al giorno e tutte le cure necessarie per la loro riabilitazione fisica e psicologica. Ogni tanto riceviamo degli aiuti in natura da parte del PAM, Programma alimentare mondiale, il grosso della spesa per questi bambini è coperta dagli aiuti raccolti in Italia.

Le coltivazioni a Tshidimba riguardano principalmente le palme da olio che dovrebbero iniziare a fruttificare l'anno prossimo. Si tratta di una specie nana che non cresce molto in altezza ma ha un'ottima produzione. È in cantiere la costruzione e l'equipaggiamento di un mulino per l'olio per ottimizzare l'estrazione. Le coltivazioni sono nate con il triplice obiettivo di produrre cibo per il Centro Nutrizionale, servire come esempio ai contadini su come ottenere una migliore resa, avere dei fondi da dare all'ospedale per coprirne il deficit.

Il CASC è il Centro d'Animazione Socio-Culturale di Tshimbulu. La sua sede iniziale era nell'ex casa dei volontari, poi si è spostato in un locale non in uso della scuola materna delle suore CIMK. Nel frattempo la scuola è diventata anche scuola elementare e ora lo spazio è condiviso con una classe. Inoltre si suppone che le suore vorranno usare il locale e dividerlo per ottenere più classi. Il Centro lavora nelle scuole, sia elementari che superiori, attraverso i suoi animatori ed infermieri. Con i ragazzi si affrontano temi sociali



Il team di dottori e infermieri pugliesi con i bambini di Tshimbulu

e sanitari per cercare di cambiare comportamenti scorretti. Il pomeriggio le attività si svolgono prevalentemente al Centro. Il lunedì e il giovedì pomeriggio sono dedicati ai bimbi con attività di doposcuola e giochi seguiti da attività sportiva (calcio, basket e pallavolo). Martedì, mercoledì e venerdì

c'è la biblioteca aperta a tutti gli abbonati (la tessera annuale costa 0,2 euro per i bimbi, 0,5 euro per gli studenti, 0,8 euro per gli insegnanti). Grazie ad una serie di finanziamenti è stato possibile mettere in piedi una buona biblioteca per i parametri della RD Congo. Il sabato pomeriggio è dedicata al relax con

giochi da tavoli, giochi all'aperto e film. In alcuni pomeriggi uno degli animatori si reca presso vari gruppi per parlare di argomenti sensibili come per le scuole. Grazie alla vicinanza di due radio l'animazione è svolta anche lì da ragazzi degli ultimi anni di scuola superiore.



Perché l'opposizione vota contro il bilancio 2013



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**

VOCIFUORIDALCORO

L'INSERTO

DICEMBRE 2013

A futura memoria

ANTONIETTA D'INTRONO

Stampiamo per la storia politica del paese, integralmente, le dichiarazioni di voto dei due gruppi consiliari di opposizione, *Vie Nuove* e *Trinitapoli da vivere*, sul bilancio preventivo 2013 del Comune di Trinitapoli. La crisi che il paese sta vivendo esige una informazione corretta che sia di aiuto ai cittadini.

Conoscere in dettaglio tutte le soluzioni proposte dai gruppi consiliari di

opposizione consente di valutare le reali difficoltà finanziarie del comune e induce a collaborare dal "basso" per cercare di risolverle. La faciloneria con cui l'Amministrazione di centrodestra sta affrontando la situazione debitoria con l'aumento eccessivo e indiscriminato della tassazione, preoccupa moltissimo. Siamo alla mercé di giocherelloni che hanno pure "la capa fresca" di pensare a come "fasciare" il presidente del Consiglio. Una picco-

la fascia a spalla per seguire processioni e cortei in un 2014 che si annunzia poco festaiolo. L'ex premier Silvio Berlusconi era molto bravo a raccontare barzellette e non credeva che l'Italia fosse in crisi. Si arrabbiava molto quando qualcuno (i soliti comunisti!) dubitavano della ripresa economica del paese. Lui scherzava, giocava e prometteva mari e monti: un simpaticone! Le imitazioni sono mediocri. Non fanno più ridere nessuno.



L'opposizione protesta contro le offese rivolte all'ex assessore Lucrezia Filannino



29 novembre 2013: Nella sezione di SEL il gruppo consiliare "Vie Nuove" esamina con gli iscritti il bilancio preventivo 2013

PERCHÈ L'OPPOSIZIONE VOTA CONTRO IL BILANCIO 2013

ILPEPERONCINOROSSO

inserto dicembre 2013

II

Relazione al Bilancio di Previsione 2013 del gruppo Vie Nuove

Con l'approvazione del Bilancio previsionale 2013 e pluriennale 2013-2015 questo Organo consiliare deve impegnarsi ad offrire il primo documento contabile **concreto**, volto a delineare le misure correttive illustrate nel Piano di Rientro, adottato con la deliberazione consiliare n. 44 del 04.07.2013.

Nella precitata delibera avevamo già segnalato in ordine alla non autonomia sufficienza delle misure da adottarsi, senza verificarne l'effettiva incidenza a partire sul bilancio 2013.

Purtroppo lo schema di bilancio proposto dall'esecutivo oggi non offre alcun dato in merito allo stadio di attuazione del Piano, nonché in ordine all'efficacia attuale ed in prospettiva delle misure correttive, non essendo di fatto recepite nel Bilancio 2013, come altresì evidenziato nelle conclusioni anche nella relazione del Revisore dei Conti.

Il Piano di Rientro risulta così un atto già discordante con il primo documento contabile che invece avrebbe dovuto vederne la prima immediata applicazione.

L'Amministrazione indulgiando sull'incremento di un'unica risorsa, che consiste esclusivamente nell'aumento **delle aliquote IMU**, rivela la completa assenza di qualsiasi altra determinazione in merito alla volontà di procedere alla progressiva riduzione della spesa, salvo sempre generiche dichiarazioni di intenti.

La proposta di rientro contiene la rimodulazione delle aliquote Imu in aumento, al fine di consentire al Comune di Trinitapoli di ottenere maggior gettito fiscale per rientrare dalla situazione di illiquidità. A

causa dell'aleatorietà del gettito IMU, tale proposta non consente di avere sicurezza, a tutt'oggi, sugli effettivi incassi che il Comune dovrebbe ottenere entro l'esercizio 2013.

Sulla riduzione della spesa, tanto ostentata dal Sindaco negli ultimi giorni nelle diverse dichiarazioni pubbliche, abbiamo assistito all'esibizione della virtuosità della propria condotta amministrativa circoscritta nel taglio dei c.d. costi della politica, argomento utilizzato persino nelle memorie presentate alla Corte dei Conti del 22/3/2013, in cui il Sindaco vanta il taglio delle

indennità degli amministratori, **cosa del tutto falsa nella predisposizione nella bozza di bilancio**, perché nell'anno 2013 tutti gli amministratori percepiscono il compenso massimo previsto (difatti in bilancio troviamo in aumento tale voce di spesa). Salvo promettere solo in corso di seduta, a seguito della presentazione di un nostro emendamento ed incisive sollecitazioni, una riduzione alla stregua dell'anno precedente. Allo stesso tempo si tace sul mantenimento dell'Ufficio Staff del Sindaco perché consapevole di essere una vera spesa superflua per l'Ente.

EQUILIBRIO PARTE CORRENTE.

L'amministrazione di Feo, sin dal suo insediamento nel maggio 2011, è stata incapace di determinare una azione efficace al fine di assicurare l'equilibrio di parte corrente.

Ricordiamo che contabilmente, il primo atto disinvolto, sorge nel Bilancio 2011 con l'inserimento nella entrata corrente di una considerevole cifra dal carattere non ripetitivo e straordinario.

È evidente che le entrate non ripetitive, seppur utiliz-

zabili nell'ambito del singolo esercizio, per loro natura, non presentano alcuna garanzia che si ripetano nella stessa misura negli esercizi successivi. Pertanto, il finanziamento di spese ripetitive attraverso entrate di natura straordinaria profila rischi per i futuri equilibri di bilancio, nonché ricadute immediate in termini di cassa. In generale, fattori di possibili squilibri nella gestione finanziaria si riscontrano in presenza di riscossioni significativamente inferiori rispetto al dato accertato in relazione alle relative poste di entrata.

Nella tabella di sotto si riportano gli importi relativi al recupero evasione ICI inseriti dalla attuale amministrazione, appare rilevante l'incremento delle previsioni nel raffronto con una limitatissima capacità di riscossione, in conto competenza.

sull'andamento conclusivo dell'esercizio finanziario. I mancati tempestivi adeguamenti, sia in sede di salvaguardia e ricognizione degli equilibri di bilancio che in sede di assestamento di Bilancio, avevano di fatto impedito un'operazione di riequilibrio delle poste. Le voci di entrata incautamente gonfiate per quasi 1.000.000 di euro, allocate per di più in modo imprudente senza alcun vincolo, avevano già incardinato un inevitabile squilibrio a fine esercizio 2011.

Di conseguenza, all'esame del rendiconto 2011 si evidenziava detta criticità con una differenza di parte corrente negativa di € 639.097,38, saldo ritoccato attraverso aggiustamenti nella differenza tra i residui attivi e passivi e definita in un disavanzo di € 266.198,90.

In sintesi, contrariamen-

€ 36.632,16 per competenza.

Nel bilancio di previsione 2013, seppur con importi inferiori, il gettito accertato a fine novembre è inferiore alle previsioni e l'incasso decisamente limitato.

Negli ultimi tre anni ogni azione dell'Amministrazione - su queste poste aleatorie - tende inspiegabilmente a rendere cronico lo squilibrio, piuttosto che a porvi rimedio.

Un saldo negativo della gestione di parte corrente è generalmente sempre indice di uno squilibrio nella gestione finanziaria, che può intaccare la solidità economica dell'Ente locale. Ma nel caso di specie, la situazione è allarmante, non solo perché reiterata negli anni, ma anche per il ricorso a strumenti straordinari in modo consistente.

Recupero evasione tributaria	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Bilancio 2013
PREVISIONE	993.000	840.000	200.000
ACCERTAMENTI	400.000	840.000	148.000*
RISCOSSIONI	78.778	36.632	35.000*

*I dati riferiti al 2013 sono aggiornati alla data di approvazione del bilancio di previsione.

È indubitabile che il Comune di Trinitapoli nel bilancio di previsione 2011 rappresentava implicitamente una differenza di parte corrente negativa coperta con entrate di natura non ripetitiva, quali il recupero dell'evasione ICI pregressa (pari a € 993.000) destinata al finanziamento **dell'insito squilibrio di parte corrente**.

Dopotutto, la criticità appariva già ben delineata, in quanto il ritardo nell'approvazione del documento contabile nel mese di Agosto 2011 poneva una definizione abbastanza chiara

te ad ogni sana e prudente condotta contabile, l'Ente aveva destinato a spesa corrente il 100% del presunto recupero dell'evasione tributaria per la considerevole cifra di € 993.000, di cui si incassava per competenza a fine esercizio 2011 appena € 78.778,49.

Nel bilancio di previsione 2012 il grave comportamento dell'Ente veniva incredibilmente reiterato. L'entrata non ripetitiva e straordinaria riportata a finanziamento della spesa corrente era di importo pari a € 840.000, di cui a fine esercizio venivano incassati solo

Inoltre, si evidenzia come questa spregiudicata condotta contabile risulti ancora più grave tenendo conto della situazione di illiquidità dell'Ente, di tutti i rilievi critici formulati dalla On.le Sezione di Controllo e di tutte le condizioni di seguito illustrate, incidenti sugli equilibri di bilancio anche in prospettiva futura.

Su diverse voci di previsione di entrata permangono dubbi sulla esatta quantificazione in termini di accertamento ed incassi, elemento preoccupante considerata l'imminenza della chiusura dell'esercizio 2013.

PERCHÈ L'OPPOSIZIONE VOTA CONTRO IL BILANCIO 2013

IL PEPPERONCINOROSSO
inserto settembre 2013

Dalle verifiche effettuate presso gli uffici comunali, diverse poste di previsione di entrata risultano sovrastimate dai proventi di certificazione con incassi aggiornati pari al 38% della posta inserita, alla Cosap temporanea con incassi pari al 54%, ai proventi per gli strumenti urbanistici con incassi al 32%.

Sui proventi contravvenzionali la Delibera di Giunta, benché adottata a novembre, è basata su previsioni di incasso rilevate al 31 agosto, **non è chiaro se l'incasso riportato al 31/8/2013 pari a €42.800 è interamente di competenza dell'esercizio in corso e non è stata prevista la rilevazione separata in vigore dal 01/01/2013 per i proventi da sanzioni per eccesso di velocità.** Detti introiti devono essere destinati alla realizzazione di interventi mirati individuati dalla legge ed in particolare manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, comprese le relative spese di personale.

Abbiamo più volte ribadito che la gestione delle poste di bilancio in parte corrente implica l'adozione di particolari criteri di prudenza, già in fase di accertamento dell'entrata, a causa della natura incerta delle riscossioni ad esse legate. Infatti, tali riscossioni sono dipendenti da fattori difficilmente governabili e prevedibili da parte dell'Ente che, pertanto, ove non adotti appropriate modalità di gestione, incorre in quasi certi squilibri di bilancio.

Tutto questo scaturisce, quale segnale di una situazione gestionale critica, nel continuo ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Pertanto ribadiamo che si rende assolutamente necessario iscrivere nel bilancio di previsione un fondo rischi, che invece nel bilancio 2013 è pari a zero! La disposizione è diretta a neu-

tralizzare l'effetto espansivo della spesa generato dalla presenza in bilancio di poste attive che, in assenza di effettive riscossioni, hanno un basso grado di esigibilità e forniscono una fittizia copertura finanziaria a spese reali.

GLI ORGANISMI PARTECIPATI E INDEBITAMENTO

In tema di indebitamento si deve sottolineare il frequente ricorso dell'Ente a forme di finanziamento occulte tramite i rapporti con le partecipate, che seppur più volte sollevate in Consiglio le nostre perplessità in merito, lascia indifferenza l'Amministrazione.

Numerose sono le fatture non pagate alle società partecipate come la TRIBIGAS per fornitura di energia elettrica e di gas o alla SIA per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti.

In particolare con la Tribigas e la SIA si registrano comportamenti ambigui e censurabili. Ad esempio l'ente, nonostante la grave crisi di liquidità, non ha mai chiesto la partecipazione agli utili di considerevole entità della società TRIBIGAS negli ultimi anni mentre, allo stesso tempo, continua a lievitare la posizione debitoria del comune nei confronti della sua partecipata.

Con la società SIA poi, si è operata una transazione con delibera di giunta n. 44 del 04.04.2013 per l'importo di €774.000,00, dove a fronte della rateizzazione delle somme per fatture non pagate dal comune per l'intero anno 2012 e per importi riferiti ad anni precedenti, si è concesso il riconoscimento di somme contestate da tempo alla società senza riconoscimento di debiti fuori bilancio. La predetta delibera è stata poi revocata, per provvedere a nuova deliberazione di giunta n.107/2013, per la rateizzazione delle fatture 2012-2013 in 36 mensilità a decorrere dall'ottobre 2013.

Poi vi sono i rapporti finanziari con l'Unione dei Comuni. Quest'ultima rivede il pagamento di €329.800,93 da parte del Comune di Trinitapoli e che

il Bilancio di previsione considera da coprire con l'esigua cifra di €35.000, rimandando ad una compensazione con improbabili incassi da proventi contravvenzionali. Gli incassi non possono che definirsi tali perché dal controllo effettuato presso l'ufficio a fronte di cospicui ruoli in riscossione presso l'Unione di €172.200 anno 2010, €170.000 anno 2011 e €106.000 anno 2012, l'incasso effettivo ad oggi è pari anno 2010 €0, anno 2011 €0 e anno 2012 €9.555,00.

Davvero difficoltoso è per i consiglieri comunali riuscire a reperire informazioni sulle partecipate, addirittura sull'Unione dei Comuni è stato disposto per iscritto un diniego totale di accesso agli atti dal Segretario Carlucci e risulta laborioso ottenere risposte non evasive sulla Tribigas.

Appare sicuramente opportuno per il nostro Comune dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società partecipate ed atto a monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica delle società partecipate direttamente ed indirettamente e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e funzioni.

Significativo, infatti, che nemmeno un dato contabile sulle partecipate viene fornito dall'assessore alle finanze sulla relazione accompagnatoria del Bilancio.

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Un massiccio e costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria è stato rilevato dalla Corte sin dalla pronuncia del maggio 2012 che indagava la regolarità dei dati del rendiconto 2011 e sul consuntivo 2010.

Nonostante l'On.le Corte dei Conti, con deliberazione n. 109/PRSP/2013, abbia sollecitato l'Ente a ridurre il ricorso a tale strumento nel corso del 2012, stante la grave situazione economica, l'Amministrazione non ha

mai dettato indirizzi per limitare l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, anzi ha letteralmente irriso e votato negativamente la proposta di questo gruppo consiliare di rientro graduale in quattro anni.

Si aggiunga poi, che l'Amministrazione, per il triennio 2013-2015, conferma il ricorso a tale strumento nonostante le richieste di rientro della Corte dei Conti.

MANCATA RICOGNIZIONE TRIMESTRALE DEI RESIDUI.

L'ultima revisione dei residui coincide con quella effettuata ai fini dell'approvazione del rendiconto 2012. Nonostante le ripetute richieste del nostro gruppo consiliare in occasione dell'approvazione dei Conti Consuntivi 2010, 2011 e 2012, l'Amministrazione non ha eseguito alcuna seria ricognizione straordinaria dei residui attivi e passivi.

Ma ci appare ancor più grave che, nemmeno a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento dei controlli interni (Approvato con delibera di Consiglio Comunale n.10 del 14-03-2013), si è proceduto alla verifica della sussistenza dei residui. Infatti in detto regolamento, si impone la revisione dei residui con cadenza trimestrale in occasione delle verifiche di cassa, adempimento totalmente evaso sia nella verifica trimestrale del 30 giugno che del 30 settembre u.s..

VIOLAZIONE DELLA PROCEDURA DI SPESA EX ART. 191, C. 5 TUEL

A seguito dell'approvazione del rendiconto 2012 l'Ente ha chiuso l'esercizio in disavanzo e con la mancata copertura di un debito fuori bilancio.

Nella stessa sede il nostro gruppo consiliare ha "diffidato" l'Amministrazione ad osservare le prescrizioni normative ai sensi dell'art 191, c. 5 Tuel. Nonostante ciò, l'Ente nel corso dell'esercizio provvisorio del 2013 ha proceduto ad assumere ininterrottamente impegni di spesa non espressamente previsti dalla legge.

* * * * *

In conclusione il Bilancio di Previsione 2013, senza prevedere alcunché sul versante della riduzione delle spese, si incentra essenzialmente sull'aumento al massimo consentito delle aliquote IMU non potendo aumentare altre aliquote tenuto conto che sono ormai tutte al massimo consentito: Addizionale IRPEF, Proventi da Concessioni edilizie, Proventi dalla vendita di loculi cimiteriali, TARES etc..

È evidente che, in assenza di previsioni certe e attendibili in ordine agli effetti positivi immediati di dette misure sugli equilibri di bilancio, e in ogni caso, si reputano misure insufficienti rispetto alle situazioni di disequilibrio rilevate, si sottolinea la mancanza della predisposizione di UNA AZIONE EFFICACE avendo riguardo in un'ottica prospettica, agli equilibri futuri.

Il bilancio di previsione 2013, così come strutturato, non è idoneo a garantire al suo principale obbiettivo, essere l'incipit del piano di rientro, anche a causa dell'eccessivo ritardo nella sua adozione. Questo lassismo ha impedito una valida azione amministrativa, consentendo il protrarsi della gestione della spesa in dodicesimi con il ricorso all'utilizzo degli stanziamenti di spesa dell'anno precedente che non poteva garantire la primaria esigenza di preservare, in maniera permanente, gli equilibri di bilancio e assicurare il pareggio effettivo.

Il nostro voto al punto in approvazione è contrario poiché l'inadeguatezza della azione amministrativa nel 2013, riduce l'estensione temporale del piano di rientro di fatto su due esercizi 2014-2015, rendendo eccessivamente gravosa la manovra correttiva necessaria.

Trinitapoli, 27 novembre 2013

Anna Maria Tarantino
Pasquale Lamacchia
Carlo Storelli

Dichiarazione di voto del gruppo "Trinitapoli da Vivere"

Il voto sul bilancio di previsione 2013 e i suoi allegati è fortemente influenzato da una lettura sinottica con il bilancio pluriennale 2013/2015, la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015 e il piano di rientro presentato a luglio dall'amministrazione comunale alla sezione regionale della corte dei conti.

Le Sezioni regionali nella sede del controllo sui rendiconti e sui bilanci hanno avuto frequente occasione di rilevare situazioni di squilibrio e profili d'irregolarità e richiamato gli organi rappresentativi degli enti a porre in essere i correttivi necessari per scongiurare situazioni più gravi, che avrebbero potuto determinare il dissesto.

Dobbiamo addebitarvi una **assoluta incapacità** di leggere e interpretare la situazione finanziaria come si presentava all'inizio del vostro mandato: una situazione che si poteva fronteggiare con molta più facilità rispetto a dove l'avete portata ora. Che la situazione finanziaria fosse difficile a causa del rilevante peso del debito che gravava e grava ancora sul bilancio del Comune a causa delle pesanti rate di mutuo, era cosa ben nota a chi si interessava appena dei problemi della nostra comunità. Riteniamo a maggior ragione ben nota a chi voleva proporsi di amministrare la nostra città.

Sarebbe bastata la rinegoziazione dei mutui per ridurre il peso finanziario di circa 2.000.000 di euro all'anno e così disporre della liquidità necessaria per evitare stress (che poi si è dimostrato non solo finanziario) all'amministrazione della comunità cittadina.

Quindi fin dall'inizio

avreste dovuto attivarvi per assicurare all'ente quei fabbisogni finanziari che invece avete fatto mancare anche per altre ragioni. Avete completamente trascurato di interessarvi delle difficoltà nell'incasso di somme conservate tra i residui attivi, dei ruoli collegati ai tributi, delle procedure legali di recupero somme, dei rimborsi da altri apparati pubblici e da ultimo, del mancato riversamento dei tributi incassati dal concessionario Gema, ora in fallimento. Si è dovuto aspettare quasi un anno per affidare ad Equitalia la concessione per la riscossione dei tributi dopo anche il sollecito del Presidente della Corte dei Conti.

Dopo un anno e mezzo dal vostro insediamento, **a fine 2012, la situazione è peggiorata** perché non avevate ancora capito e acquisito la consapevolezza della situazione finanziaria dell'ente e degli interventi finanziari necessari per la buona e diligente amministrazione: non solo non avete rinegoziato i mutui per disporre di maggiori risorse finanziarie, ma non avete neanche provveduto a riscuotere i crediti. Quel che è ancora più grave, **siete stati anche sordi e negligenzi** per non aver accettato l'invito che il responsabile finanziario del Comune vi ha rivolto per utilizzare la nuova normativa, il DL 174/2012 che consentiva ai comuni di redigere un piano pluriennale di riequilibrio finanziario e di accedere al fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali.

Avete preferito trovare alchimie finanziarie e inserire nel bilancio 2012 poste fittizie non ispirandovi ai principi della prudenza e

della veridicità, ma avete messo in atto la più sbagliata operazione che in quel momento poteva essere effettuata: appostare entrate i cui incassi non si sarebbero sicuramente realizzati nell'esercizio corrente e nemmeno in quello successivo, trovando un equilibrio di bilancio di parte corrente con entrate straordinarie. È quello che avete fatto appostando il gettito, probabile ed eventuale, e nient'affatto certo a fronte di spese immediatamente esigibili e certe. Parliamo del caso ICI arretrata di Atisale a tutt'oggi ancora nelle casse di Atisale.

Da qui l'ulteriore aggravamento della situazione debitoria del Comune, tanto che in questo anno 2013 il Comune ha richiesto il finanziamento ai sensi del D.L. 35 dell'8/4/2013 per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, per far fronte a debiti che non siete riusciti a pagare, tutti risalenti, badate bene, all'anno 2012 con un solo debito risalente al 25/08/2011 di € 264.10. Salvo poi lamentarsi in giro di presunti debiti lasciati impagati dalle passate amministrazioni.

La **negligenza** nel non aver dato ascolto all'invito del responsabile finanziario si è appieno manifestata con l'intervento della Corte dei Conti che ha imposto al Comune di presentare un piano di rientro. **Quello che si poteva fare spontaneamente si è dovuto fare obbligatoriamente. E anche qui l'incapacità di presentare un piano credibile e fattibile si è manifestata tutta con l'ultima pronuncia della Corte dei Conti.** Ancora una volta non avete dato ascolto ad alcuna delle indicazioni che vi venivano

offerte da questa opposizione, avete presentato un programma di azioni che, tutte, hanno subito la pesante censura della Corte.

E non date ascolto nemmeno alla Corte dei Conti nella stesura di questo bilancio 2013: dov'è il fondo rischi di 500.000 euro? Dove sono i tagli ai costi della politica? E la revisione della spesa corrente? Nulla di tutto questo trova riscontro nel bilancio 2013 che ci avete presentato. Il revisore dei conti, altresì, afferma che "le previsioni di bilancio non consentono di realizzare pienamente le condizioni e di raggiungere gli obiettivi contenuti nel piano di rientro richiesto dalla Corte dei Conti e raccomanda pertanto di attuare tutti gli interventi necessari allo scopo" e aggiunge di "prevedere un congruo stanziamento per rischi relativi all'eventuale minor gettito in particolare per l'IMU.

A fronte di tutto questo, il bilancio di previsione 2013, primo tassello del piano di rientro predisposto entro il 2015 per il riequilibrio finanziario del nostro ente, manca al primo momento di verifica che potesse dimostrare l'attendibilità del percorso da voi indicato.

Nessuna azione che possa affrontare le criticità che lasciano cadere il nostro ente nel baratro del dissesto finanziario:

- **Scarsa capacità di riscossione delle entrate proprie, dei residui attivi e la vetustà degli stessi con conservazione di quelli di dubbia o difficile esigibilità;**

- **Bassa velocità di riscossione dei tributi addebitabile ad una scarsa programmazione e ad**

una inesistente pianificazione delle entrate;

- **Ritardi negli accertamenti tributari.**

All'esame dell'esame delle criticità del bilancio e dei fattori di squilibrio, che ha scontato notevoli ritardi e non una pronta e completa documentazione, non è seguita una rapida attuazione delle misure di riequilibrio economico-finanziario. Le misure di riequilibrio possono incidere sul lato della spesa che su quello delle entrate. Non si prevedono minori costi su alcune spese che hanno un peso rilevante sulla macchina amministrativa: si prenda, per esempio, solo la spesa per il servizio di raccolta dei rifiuti.

Un bilancio di previsione, accompagnato per quest'anno passo passo quotidianamente, doveva essere fondato su un pilastro ineludibile che avrebbe portato ad un avanzo di parte corrente. Alla luce dei dati in possesso è molto probabile un risultato negativo, un altro colpo pesante per la gestione corrente.

Emerge così la non coerenza tra il bilancio annuale e pluriennale con il piano di rientro all'esame della corte dei conti a partire dalla costatazione della grave mancanza dovuta ad un rinvio ad un momento successivo dell'attuazione di misure che, invece, andrebbero applicate immediatamente.

È per questi motivi che il gruppo Trinitapoli da vivere - Partito Democratico esprime voto contrario al bilancio di previsione 2013 e suoi allegati.

Trinitapoli, 27 novembre 2013

Donato Piccinino
Giuseppe Brandi



La squadra di pallone dei ragazzi di Tshimbulu

La **tipografia** è stata creata con lo scopo di partecipare alla copertura del bilancio dell'ospedale. In effetti è l'unica in tutta la provincia (corrispondente alla regione in Italia) con una fotocopiatrice a colori e una bianco e nero e un servizio di stampa foto. Non riusciamo però a coprire i grossi ordini che ci arrivano.

Per quel che riguarda i bisogni di Tshimbulu li possiamo raggruppare nelle seguenti categorie:

- **strumentazione:** ambulanza 4x4 (40.000 euro), apparecchio per la sterilizzazione, apparecchio per l'anestesia generale (10.000 euro), serigrafice (5.000)

- **costruzioni:** Centro Nutrizionale (50.000), CASC cioè Centro d'Animazione socio-culturale (40.000), spogliatoi per gli infermieri (5.000)

- **varie:** sostegno alla campagna di donazione del sangue, sostegno al Centro Nutrizionale.

Per la strumentazione questa in generale è acquistata in Italia e poi spedita tramite container o tramite viaggiatori quando il peso lo consente. Nel caso dei nostri bisogni:

- **l'ambulanza** è necessaria per andare a recuperare i malati gravi nei villaggi circostanti Tshimbulu, si tratta per la maggior parte di bambini anemici, quindi bisognosi di una trasfusione o donne incinta con una complicazione durante il parto. Va ordinata e pagata alla BE-

GECA, una ditta tedesca che fornisce veicoli ai missionari. La consegna è effettuata al porto di Matadi, poi occorre sdoganare e far arrivare fin qui.

- **l'apparecchio per la sterilizzazione** va acquistato in Camerun, per facilitazioni di prezzo e trasporto.

- **l'apparecchio per l'anestesia** generale sarà necessario verso la fine del prossimo anno quando l'infermiere mandato in formazione rientrerà. Va acquistato in Italia ed inviato tramite container, quando sarà deciso di farne uno.

La **serigrafice** serve per realizzare i grossi ordini della tipografia. Va acquistata in Italia e, se possibile, inviata tramite viaggiatori.

CONSTRUZIONI

Sono due le grosse costruzioni che reputiamo necessarie: il Centro nutrizionale, più vicino all'ospedale e con una struttura più consona al suo scopo e il CASC perché tra un po' saremo sfrattati dagli spazi dove ora si trova. Il terreno per le due costruzioni è già in possesso dell'ospedale. Tutte le costruzioni non appartenono all'ong italiana ma sono della diocesi dove si opera.

Il nuovo centro nutrizionale sarà composto da un grande salone al coperto e uno spazio all'aperto per le attività dei bambini, 5 camere con due letti per ospitare i bimbi e i genitori che abitano in villaggi lontani da Tshimbulu, un ufficio, un magazzino, una cucina, un blocco di bagni per

i bimbi e uno per gli adulti. L'ideale sarebbe quello di prevedere anche una piccola area giochi attrezzata. Tutto dipende dal budget a disposizione.

Il Centro d'Animazione, nel nostro ideale, è composto da due blocchi (40.000 euro l'uno). Nel primo è prevista una grande sala per la biblioteca ed altri eventi, un piccolo ufficio, e una sala riunioni. Nel secondo dovrebbero esserci 4 sale: una per l'informatica, un laboratorio di scienze, due sale per le varie attività con i bambini, una di musica e l'altra d'arte. La costruzione del primo blocco è fondamentale per le attività. Tutto il mobilio è già in dotazione (sedie, tavoli, armadi, etc...).

La necessità di avere un secondo blocco è nato da varie riunioni tenute con i presidi e gli insegnanti delle scuole elementari e superiori di Tshimbulu e Tshidimba. Dalle loro richieste è nata una biblioteca fornita di libri a loro utili per preparare le lezioni e utilizzata dagli studenti (che non hanno libri di testo) per studiare e fare ricerche. Le altre richieste sono legate all'insegnamento dell'informatica, prevista nel programma nazionale ma le scuole non hanno elettricità né tantomeno computer e un laboratorio di scienze dove fare esperimenti di chimica e fisica e mostrare modellini di scienze. I laboratori di arte e musica nascono dall'esigenza di sviluppare nei bambini creatività e



Giochi e danze a Tshimbulu

fantasia. Anche queste materie sono previste ma non insegnate. I vari laboratori saranno messi a disposizione delle varie scuole (10 superiori e 14 elementari) che potranno utilizzarli durante la mattinata. Il pomeriggio saranno utilizzati per corsi per adulti (informatica) e per bambini ed adolescenti (arte, scienze, musica) da integrare alle attività che già si svolgono.

VARIE

Due attività necessiterebbero di un sostegno: il Centro nutrizionale e la campagna a favore della donazione di sangue.

Il **Centro nutrizionale** ha come spese fondamentali il cibo e i medicinali da somministrare ai piccoli ospiti. Fortunatamente il numero dei bambini è stato sempre decrescente da 609 nel 2008 si è passati a 271 nel 2012. Il numero decrescente di bambini malnutriti è dovuto a vari fattori: sensibilizzazione della popolazione sulla corretta alimentazione (CASC e CN), sullo svezzamento (CASC, ospedale e CN), distribuzione di alberelli di Moringa (le foglie sono ottimi integratori alimentari), creazioni di altri Centri Nutrizionali in occasione di distribuzione dei viveri PAM.

Un altro problema esistente in tutti i paesi in via di sviluppo è quello legato alla cultura della **donazione di sangue**. In particolare a Tshimbulu ci sono una serie di credenze che spingono la gente a non donare il sangue come quella secondo la quale dopo aver donato il sangue si muore o ci si ammala. L'opera portata avanti dal CASC è quella di parlare della donazione con i giovani nelle

scuole superiori per convincerli a diventare donatori e poi donatori fidelizzati (coloro che donano almeno 3 volte). Il lavoro è lungo e ogni anno occorre iniziare da zero perché gli studenti partono all'università o rientrano nei villaggi d'origine e ci si ritrova con un nuovo gruppo di giovani. Nonostante questo si stanno ottenendo buoni risultati. Nell'ultimo anno siamo riusciti ad ottenere un aiuto in magliette stampate dall'Avis di San Severo e così abbiamo una visibilità dei donatori. Con piccoli aiuti si incentivano i donatori e questi fanno da esempio ai loro amici. L'obiettivo del 2013 è di raggiungere il 60% di donazioni volontarie (le altre sono fatte dai familiari o da qualcuno pagato dai familiari del malato) e di arrivare all'80% nel 2015 (obiettivo fissato dall'OMS mentre l'obiettivo fissato dall'Ufficio Provinciale di donazione sanguigna è del 30%).

Se riuscite ad aiutarci, in qualsiasi modo, potremmo almeno costruire il primo blocco del CASC ed intestarlo a vostro nome o alla vostra comunità. Vi posso inviare delle foto di dove siamo ora e qualche foto con le attività che si svolgono. Potreste anche venire a trovarci per rendervi conto di persona di quanto c'è da lavorare ancora per aiutare questa gente. Chi conosce questa realtà si rende conto dell'assurdità di sprechi e di altre inutili problematiche legate al benessere. Non abbiamo il tempo qui neanche di essere stanchi.

Grazie per l'aiuto che ci auguriamo ci darete.



Gli ospiti di Libriamo 2013: le loro biografie, i loro libri

La 13ª edizione di Libriamo ha avuto una serie di ospiti che hanno fatto leggere

e puntare i riflettori sulla lettura e hanno fatto dibattere e riflettere un pubblico di laici e di religiosi

“Dal libro dei libri”, la Carta costituzionale, ai personaggi che hanno fatto dell’Italia un marchio industriale noto in tut-

to il mondo, come Valentino.

Dai protagonisti del Vaticano, troppo spesso di cattivo esempio per chi nutre fede e amore per

il Vangelo, ai personaggi del presepe per bambini, costruiti con la carta, in un laboratorio di illustrazione per bambini.

E non solo. Libriamo ha dato visibilità anche a **Lettere a km zero**, presentando autori del territorio alla loro prima

esperienza editoriale o quasi.

Eccoli qui, tutti, che si raccontano tra foto, domande e risposte a bruciapelo.



Tony di Corcia è nato a Foggia il 20 giugno 1975. Dopo aver conseguito la maturità classica e la maturità magistrale, si è laureato in Giurisprudenza con una tesi in Diritto Romano intitolata “La Lex Opia Sumptuaria. Lusso e femminismo nella Roma repubblicana”.

Ha iniziato la sua attività professionale nel 1990, all’età di 15 anni, collaborando con emittenti radiofoniche, settimanali, tv private.

Dal 1996 al 2002 ha curato per il circuito Cinquestelle una trasmissione di moda intitolata “Angoli”, per la quale ha seguito le sfilate di Milano e Parigi.

Si è occupato di moda anche per la redazione pugliese del quotidiano “La Repubblica” (dal 2002 al 2005, interviste a Gianfranco Ferré, Emanuel Ungaro e altri) e per il “Corriere del Mezzogiorno”, allegato pugliese del “Corriere della Sera” (dal 2005 al 2007, prima pubblicazione un’intervista esclusiva alla poetessa Alda Merini).

Nel 2007 è diventato direttore del free press magazine “Vivre” (esperienza terminata nel gennaio 2013). Nel 2009 è diventato giornalista professionista.

Nel 2010 ha pubblicato il libro “gianni/VERSACE: lo stilista dal cuore elegante” per la Utopia Edizioni: una raccolta di 25 interviste a personaggi del mondo della moda, della cultura e dello spettacolo sul celebre stilista italiano (prefazione di Oliviero Toscani, immagini inedite di Gian Paolo

Barbieri, conclusioni di Giusi Ferré).

Dal 2012 lavora come fashion biographer per le Edizioni Lindau, per le quali ha scritto il libro “Gianni Versace: la biografia” (prefazione firmata da Giorgio Armani). Nel mese di ottobre 2013 verrà pubblicato il libro “Burberry: storia di un’icona inglese dalla Regina Vittoria a Kate Moss”, mentre a novembre 2013 uscirà il libro “Valentino: ritratto a più voci sull’ultimo imperatore della moda” (con interviste a Matt Tynauer, Oliviero Toscani, Matteo Marzotto e altri personaggi che hanno lavorato con il couturier).

Il libro è uscito, nel novembre 2013, in Polonia per la casa editrice Rebis.

I diritti televisivi e cinematografici sono stati acquistati dalla casa di produzione Ares Film, società del Gruppo Mediaset, che realizzerà un film per la televisione sullo stilista Versace tratto proprio dal libro.

Nel novembre 2013 sono stati pubblicati i volumi “Burberry: storia di un’icona inglese dalla Regina Vittoria a Kate Moss” e “Valentino: ritratto a più voci dell’ultimo imperatore della moda” che raccoglie interviste a personaggi come Matt Tynauer, Matteo Marzotto, Marta Marzotto, Lorella Cuccarini, Dario Ballantini, e molti altri. Il libro si chiude con le interviste agli attuali direttori artistici della maison Valentino Maria Grazia Chiuri e Pierpaolo Piccioli.

Ha organizzato mostre dedicate a importanti stilisti italiani. Nel 2001 ha curato la mostra “Luciano Soprani: percorsi di stile”, che si è tenuta presso la Sala del Tribunale di Palazzo Dogana, a Foggia. Il catalogo della mostra contiene testi firmati da Giorgio Armani, Benedetta Barzini, Gianfranco Ferré, Mariuccia Mandelli Krizia. L’esposizione ha ricevuto il patrocinio della Camera Nazionale della Moda Italiana.

Nel 2012 ha organizzato la tappa pugliese della mostra “Fernanda Gattinoni, moda e stelle ai tempi della Hollywood sul Tevere” (in mostra abiti di Anna Magnani, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman, Lana Turner, Kim Novak) ospitata dal 23 luglio al 16 settembre dal MAT (Museo dell’Alto Tavoliere) di San Severo.

Nel 2011 è stato conduttore del format “Lezioni di Cinema”, prodotto da Mediafarm: appuntamenti dedicati a personaggi del cinema italiano come Sergio Rubini, Jasmine Trinca, Valeria Solarino, Giovanni Veronesi, Michele Placido, Alessandro Haber, Lina Wertmüller.



Paolo Farinella è prete che vive e opera nel cuore storico di Genova.

Biblista, scrittore e saggista, è specializzato in Teologia Biblica, Scienze Bibliche e Archeologia con studi a Genova, Verona, Milano e a Gerusalemme, dove ha studiato lingue orientali di pertinenza biblica (ebraico, aramaico, aramaico targumico e greco ellenistico). Scrive sulla rivista Missioni Consolata di Torino (65 mila copie mensili), con una rubrica fissa mensile di esegesi biblica, su MicroMega, Il Fatto Quotidiano, su cui ha un blog e su la Repubblica/Il Lavoro, edizione ligure con una rubrica quindicinale; e su altre riviste.

Ha pubblicato: con il Saggiatore (2013): Cristo non abita più qui. Il grido d’amore di un prete laico. Per Gesù contro il Vaticano; con Gabrielli Editori (San Pietro in Cariano – VR):

Habemus papam. La Leggenda del Papa che abolì il Vaticano (2012), riedizione aggiornata del primo romanzo che ha anticipato l’elezione di papa Francesco; Il padre che fu madre. Rilettura moderna della parabola del “figliol prodigo” (2010); Bibbia, Parole Segrete Misteri [Pagine di esegesi di passi o termini biblici difficili] (2008); Ritorno all’antica Messa. Nuovi problemi e interrogativi (2007); Crocifisso tra potere e grazia. Dio e la civiltà occidentale (2006); con Editoriale Delfi di Milano, Habemus papam, Francesco, Romanzo (1999); con Editrice Dehoniana, Bologna, Progetto Matrimonio. Due libertà che camminano insieme (1982).

Attualmente, insieme al fratello Dott. Calogero Farinella, è animatore in Genova de “I concerti di San Torpete”, rassegna annuale di livello internazionale, giunta all’8ª edizione, di 16 concerti di musica antica, medievale, rinascimentale e barocca. Impegnato nella vita politica e sociale, si batte per una società multiculturale, multietnica e plurireligiosa, difendendo strenuamente la «laicità» dello Stato, come condizione previa della piena libertà religiosa, combatte il clericalismo come offesa personale a Dio e Berlusconi come virus che ha infettato lo spirito della Nazione. Si definisce, prete cattolico, ateo per grazia di Dio.



Arcangelo Sannicandro, avvocato lavorista, ha dedicato la maggior parte della sua vita alla politica.

Segretario della Lega Braccianti, consigliere comunale, sindaco di Trinitapoli, consigliere provinciale e consigliere regionale, è stato eletto deputato nelle elezioni politiche di febbraio 2013. Attualmente è componente della Commissione Giustizia della Camera e si sta battendo per l’applicazione della Carta Costituzionale al contrario di chi vorrebbe, invece, cambiarla. Accettò la candidatura con questa dichiarazione pubblica: “intendo mettere a disposizione la mia lunga esperienza nelle istituzioni per cambiare una legge elettorale che con il premio di maggioranza e le liste bloccate è palesemente incostituzionale”.



Vittoria Facchini vive e lavora a Molifetta, nel suo studio che trabocca di luce, colori, carta, pennelli, forbici, scampoli di fili e di tela – e insieme ai suoi gatti e al suo cane. Dopo gli studi d’arte, si è specializzata in Grafica Pubblicitaria ed Editoriale a Firenze, ma è a Venezia che avviene l’incontro che segnerà la sua scelta di illustrare e il suo stile dirompente e dissacrante – quello con Emanuele Luzzati. Ha pubblicato all’estero (Francia, Giappone, Portogallo e Corea) e con molti editori italiani (Fatatracc, Mondadori, Einaudi Ragazzi, Feltrinelli, Giannino Stoppini, Editoriale Scienza, Art’è, Editori Riuniti, Treccani). Nel 2002 il Ministero per la Cultura Francese l’ha scelta tra i 60 autori invitati a rappresentare l’Italia al Salone del Libro di Parigi. Nel 2006 ha vinto il Premio Andersen come Migliore illustratrice dell’anno.

Il questionario di Marcel Proust

Hanno risposto al questionario, creato dal famoso scrittore francese, Tony Di Corcia, don Paolo Farinella, Arcangelo Sannicandro e Vittoria Facchini ospiti di Libriamo 2013

Il tratto principale del mio carattere.

di Corcia: L'insicurezza.
Farinella: Determinazione.
Sannicandro: Tenacia.
Facchini: L'ansia (per una folla di idee che spingono, spingono).

La qualità che desidero in un uomo.

di Corcia: L'intelligenza e l'impegno di cui sono capaci le donne.
Farinella: Onestà.
Sannicandro: Lealtà.
Facchini: Una no, 3: la positività, il sorriso, l'ironia!!!

La qualità che preferisco in una donna.

di Corcia: La fermezza e la sicurezza di certi uomini.
Farinella: Dignità.
Sannicandro: Dolcezza ma non disdegno la bellezza.
Facchini: L'ironia, l'audacia, la passione (ma non solo la passione per gli uomini).

Quel che apprezzo di più nei miei amici.

di Corcia: Sanno sorridere delle mie stranezze e sopportano i miei sbalzi di umore: non è poco.
Farinella: Amicizia senza condizioni.
Sannicandro: L'allegria convivialità.
Facchini: Che sono matti ed anche no.

Il mio principale difetto.

di Corcia: La procrastinazione, non mi batte nessuno. Come nella sopravvalutazione altrui, del resto.
Farinella: Eccesso di generosità.
Sannicandro: Distratto dalla "velocità".
Facchini: L'ansia!! (ed anche una brutale propensione alla precisione in certi lavori).

La mia occupazione preferita.

di Corcia: Oziare creativamente. E preparare il risotto allo zafferano.
Farinella: Studiare.
Sannicandro: Passeggiare con il cane in campagna.
Facchini: Raccogliere ciottoli e pietre e piantare piantine

sofferenti.

Il mio sogno di felicità.

di Corcia: C'è una casa in riva al mare, il sole tramonta, io esco a informare chi amo che è pronta la cena.
Farinella: Vivere.
Sannicandro: Conoscere il mondo in camper.
Facchini: Essere felice, fare felici gli occhi di tanti. Progettare ed illustrare un libro sulla morte.

Quale sarebbe, per me, la più grande disgrazia.

di Corcia: Perdere la vista. Sono colori, forme e luci a rendere la vita degna di essere vissuta.
Farinella: Non essere me stesso.
Sannicandro: La solitudine.
Facchini: Perdere le dita.

Quel che vorrei essere.

di Corcia: Una farfalla appena nata, per sperimentare la leggerezza e il volo.
Farinella: Chi sono.
Sannicandro: Un direttore di orchestra.
Facchini: Il mio cane Greta.

Il paese dove vorrei vivere.

di Corcia: Un paese civile, innanzitutto. Temperatura mite. E deve esserci il mare. Nizza!
Farinella: Trinitapoli.
Sannicandro: Nella campagna pugliese, nei pressi di un bosco.
Facchini: In Australia (senza telefonini).

Il colore che preferisco.

di Corcia: Quel particolarissimo blu che, nelle sere d'estate, fa da interstizio tra la luce e il buio.
Farinella: Rosso.
Sannicandro: Il rosso.
Facchini: Non posso rispondere... (cioè credo il blu di oltremare, ma poi come la mettiamo con il vermiglio? E con il magenta? E col ciano? E con il verde cadmio e il giallo? e con il blu reale? E con il bianco? E con il nero?).

I miei autori preferiti in

prosa.

di Corcia: BA e AB: Barbara Alberti e Aldo Busi.
Farinella: I grandi scrittori classici dell'800/900.
Sannicandro: Voltaire, Gramsci, Canfora, Gallino, Hessel, Odifreddi.
Facchini: Calvino, Rodari, Levi, Buzzati.

I miei poeti preferiti.

di Corcia: Alda Merini, Marina Cvetaeva, Majakovskij.
Farinella: La Poesia.
Sannicandro: Dante, Prevert, Brecht.
Facchini: Gozzano, Szymborska.

I miei eroi nella finzione.

di Corcia: Snoopy, perché ha cara la sua follia: senza disturbi della personalità, manie varie e narcisismo sarebbe un braccetto qualsiasi.
Farinella: Asterix, Obelix e Abraracurcix.
Sannicandro: I Capi Indiani.
Facchini: Zorro.

Le mie eroine preferite nella finzione.

di Corcia: Margo Channing/Bette Davis di "Eva contro Eva": la diva presuntuosa nasconde una donna insicura e affamata d'amore.
Farinella: La moglie di Abraracurcix, Mimina e Falpalà che fa arrossire Obelix.
Sannicandro: Le ballerine di Flamenco.
Facchini: Le sirene, le streghe, l'ape maia.

I miei compositori preferiti.

di Corcia: Bach, Vivaldi, Corelli, Dvorak, Sakamoto, Nyman, Wim Mertens, Pat Metheny, Philippe Sarde.
Farinella: Un'enciclopedia: musicisti dal sec. XII al XVI-II.
Sannicandro: Brahms, Verdi e Strauss.
Facchini: Bach.

I miei pittori preferiti.

di Corcia: Se proprio costretto a scegliere, tutti quelli che hanno tenuto in mano un pennello tra l'anno Mille e il Quattrocento.
Farinella: Michelangelo, Ca-

ravaggio, Annigoni, Chagall, Monet, Mirò, etc..
Sannicandro: De Nittis e Raffaello.
Facchini: Leonardo Da Vinci, Luini, Licini.

I miei eroi nella vita reale.

di Corcia: Chiunque continua a custodire il suo sogno dalle offese della vita reale.
Farinella: I miei genitori.
Sannicandro: I braccianti.
Facchini: Mia madre.

Le mie eroine nella storia.

di Corcia: Tutte le donne che, in quanto tali, sono rimaste anonime e dimenticate. La storia la fanno le donne, gli uomini se ne prendono i meriti.
Farinella: Le donne arse vive dalla stupidità religiosa.
Sannicandro: Le staffette partigiane.
Facchini: Anita Garibaldi, Sarah Bernhardt.

Quel che detesto più di tutto.

di Corcia: L'invasenza, l'esibizionismo, la presunzione.
Farinella: La disonestà, l'arroganza e il compromesso trafficone.
Sannicandro: Servilismo.
Facchini: Chi butta le cose a terra e sporca le strade.

I personaggi storici che disprezzo di più.

di Corcia: Tutti quelli che li hanno fatta franca, coperti da qualcun altro.
Farinella: Cesare, Colombo, Napoleone, Hitler, Mussolini, Berlusconi e una serie di papi.
Sannicandro: Hitler.
Facchini: Gli assassini degli indiesi.

L'impresa militare che ammiro di più.

di Corcia: Non riesco ad ammirare nulla che sia "militare".
Farinella: Nessuna impresa militare, tranne le resistenze.
Sannicandro: La presa della Bastiglia.
Facchini: Non mi viene in mente in questo momento.

La riforma che apprezzo di più.

di Corcia: Quella che l'Italia colpevolmente tarda ad approvare, e che permetterà a persone dello stesso sesso di mettere nero su bianco il loro legame.
Farinella: La conversione personale.
Sannicandro: Lo Statuto dei Lavoratori.
Facchini: Il voto alle donne.

Il dono di natura che vorrei avere.

di Corcia: Un metabolismo supersonico. E saper cantare divinamente.
Farinella: La Sapienza.
Sannicandro: Voce da tenore e capelli folti.
Facchini: Essere capace di cantare.

Come vorrei morire.

di Corcia: Come la mia prozia Francesca, dopo uno scatenato rock'n'roll a una festa. Aveva 85 anni.
Farinella: In piedi.
Sannicandro: Se proprio si deve: sorridendo.
Facchini: Mentre sto disegnando, però senza dar fastidio a nessuno.

Stato attuale del mio animo.

di Corcia: Ostinatamente fiducioso.
Farinella: Felice.
Sannicandro: Combattivo.
Facchini: Una tempesta.

Le colpe che mi ispirano maggiore indulgenza.

di Corcia: Tutte quelle commesse per amore.
Farinella: Tutte, se c'è coscienza e riconoscimento.
Sannicandro: I peccati di gola.
Facchini: Quelle sincere.

Il mio motto.

di Corcia: Le cose si fanno bene, altrimenti è meglio non farle.
Farinella: Prete ateo per grazia di Dio.
Sannicandro: Domani è un altro giorno.
Facchini: Credo che la passione per le cose buone e belle può salvare il mondo.

Autori e artisti a km zero

Gianni Risola, Pasquale Braschi, Nunzio Todisco, Rossella Diana, Danilo Tavano e Chiara Curione, faranno conoscere la Puglia in Italia e nel mondo utilizzando l'energia comunicativa delle loro pagine e delle loro parole



Gianni Risola, in arte Ottopanzer oggi si definisce clown e artista di strada, talvolta prestato al cabaret. Dice di aver finalmente trovato la propria dimensione, ma da bravo clown resta aggrappato alla condizione di incertezza del futuro - stimolo a rischiare tentando di far meglio - ed augura a tutti, attraverso il suo personaggio Otto, di fare per mestiere il proprio hobby, memore di ciò che gli hanno sempre urlato i professori a scuola: "Risola, se continui a fare il pagliaccio non farai mai strada".



Pasquale Braschi è nato il 3 marzo 1970 a Cerignola.

Laureato in Lettere, si è specializzato in biblioteconomia e ha lavorato come operatore dei servizi di biblioteca presso la Biblioteca comunale della sua città natale.

Dal 2001 è socio dipendente di Informa Scarl di Bari e svolge la mansione di operatore di front office e consulente di orientamento presso i centri della Reteinforma.

Nel dicembre 2009 pubblica "Viaggio fantastico", L'Autore Libri Firenze, 1° classificato

nella sezione Opere edite del Premio Letterario "Alla mensa dei sogni" - edizione 2010, Hermes Academy di Taranto. Un libro galeotto, così lo definisce l'autore, che ha favorito l'incontro con alcune associazioni culturali tra le quali la GlobeGlitter di Trinitapoli.

Nel maggio 2013 pubblica il racconto storico "Il segreto della torre", Edizioni La Zisa.

Ha ottenuti numerosi premi e riconoscimenti e alcune sue opere (racconti e poesie) sono contenute nelle antologie dei premi letterari a cui ha partecipato.



Nunzio Todisco nato a San Ferdinando di Puglia nel 1948. Giornalista pubblicista. Ha lavorato come responsabile dei servizi demografici del comune di San Ferdinando di Puglia fino al giugno 2007, dirigendo il periodico dell'ente **Il Comune informa** e pubblicando, con la collaborazione di Salvatore D'Agostino, la **Guida ai servizi comunali**, la prima (1999) con riferimento ai demografici e la successiva (2001) dedicata ai servizi sociali.

Ha diretto **Educazione e Territorio**, periodico di problemi educativi e di politica scolastica ed **Il dialogo**, periodico di informazione della FILSEL-CISL della Regione Puglia.

Si interessa di storia locale e nel 1983 pubblica il suo primo libro **La**

Chiesa del Soldo, in cui ripercorre le tappe che hanno portato alla costruzione della Chiesa del Rosario.

Ha pubblicato successivamente:

- **Le Chiese di San Ferdinando di Puglia**, in Il nostro paese: storia ed evoluzione a cura di Vincenzo Bafunno, 1984;
- **I chierici della Madre di Dio a San Ferdinando di Puglia**, 1997;
- **Da Sagra a Fiera nazionale**, 1997;
- **Il Casale medievale di San Cassiano**, in Ricerche storiche su San Ferdinando di Puglia, a cura di Saverio Russo, 1997;
- **Ferdinando III di Castiglia e León**, 2001;
- **Votate e fate votare... Il comportamento elettorale nel Comune di San Ferdinando di Puglia dal 1946 al 2005**, 2005;
- **Noi, i combattenti di San Ferdinando di Puglia**, 2010;
- **Rosa Sibillano, storia di una donna del Sud**, 2012.



Rossella Diana, pedagogista e formatrice, è docente di scuola secondaria di secondo grado, attualmente in servizio presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia con l'incarico di Referente regionale per la Legalità, Cittadinanza e Costituzione, Diritti Umani, l'Europa dell'istruzione e le Pari Opportunità.

Impegnata nell'ambito dell'educazione alla pace,

promuove e partecipa a progetti educativi e conduce stage di formazione per docenti, operatori sociali, genitori e ragazzi.

Collabora ad attività didattiche e di ricerca presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bari, città dove vive e lavora.

È autrice dei libri: "Le regole del gioco. Manuale per educare al senso delle regole", edito nel 2005 da la Meridiana di Molfetta; "A che gioco giochiamo. Per educare alla legalità e al senso delle regole", edito nel 2007 dalla Marietti Scuola di Milano; "Crescere col corpo. Educare gli adolescenti alla corporeità e all'affettività", edito nel 2012 da la Meridiana di Molfetta.



Danilo Tavano è nato a Bari nel 1979. Laureato in "Scienze e Tecnologie agrarie", nel 2007 ha conseguito l'abilitazione alla libera professione di agronomo.

Nell'aprile del 2013 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Scienze Merceologiche" presso la I Facoltà di Economia di Bari.

"Olivo e Olio: Quesiti e Curiosità" edito da Adda Editore è il suo primo libro.

È in fase di pubblicazione per la casa editrice Montedit il romanzo "Il segreto della città bianca. La prima emozionante indagine del maresciallo Giulio Trani".



Chiara Curione (Bari, 1962) è autrice di racconti e romanzi.

"La sartoria di Matilde" è il suo primo romanzo, pubblicato con **Firenze Libri** dopo aver vinto un premio letterario nel 2000. Successivamente il libro è stato accolto nel catalogo Danae che promuove autori emergenti.

In seguito alla collaborazione con il laboratorio di lettura della biblioteca di Gioia del Colle ha pubblicato per **Edizioni Pugliesi** una raccolta di fiabe storiche su Federico II e la sua discendenza: "Le Imprese di Federico II".

L'autrice ha pubblicato nel 2008 il romanzo storico sul brigantaggio "Un eroe dalla parte sbagliata" edito da Besa. Il libro, scritto tra presente e passato, ha come protagonista del tempo passato il sergente Romano, famoso brigante, capo delle bande pugliesi nel periodo post-unitario. A febbraio del 2012 è uscito il suo ultimo romanzo **Una ricetta per la felicità** edito da Besa, con prefazione di Pino Aprile.

Il romanzo è una saga familiare che va dal ventennio fascista ai giorni nostri. La storia si divide tra presente e passato, ed ha come anello di congiunzione un vecchio diario ricettario di tipici piatti pugliesi. La voglia di non arrendersi e il coraggio sono le capacità che accomunano le due protagoniste.

Il libro è stato presentato al Salone del libro di Torino, al Women's Fiction Festival di Matera e in alcuni licei.

Nel 2012, il suo primo romanzo è stato ripubblicato in e-book dalla nuova casa editrice EEE-Edizioni Esordienti.

In un docu-film la vita di un grande atleta

Il prof. Pinuccio Acquafredda, ex atleta, ha conosciuto Pietro Mennea in gioventù, quando a Barletta frequentavano la stessa associazione sportiva. Sono restati grandi amici sino alla morte prematura del primatista barlettano. "Diciannove e settantadue" è il film che lo ricorda



Da sinistra il prof. Pinuccio Acquafredda e Pietro Mennea, giovanissimi, durante gli allenamenti primari di una gara agonistica

ANTONietta D'INTRONO

Il prof. Pinuccio Acquafredda ha incontrato, a Barletta, Pietro Men-

nea, suo amico di gioventù, qualche tempo prima che morisse, in occasione della prima del film, girato dal regista Sergio Bas-

so, "Diciannove e settantadue". Alla fine del 2012, infatti, la sua città natale assegnò il premio "Città di sfide" al concittadino che aveva sempre corso sia sulle piste che nella vita con 4 lauree, cinque olimpiadi e l'esperienza di europarlamentare. Il film fu, poi, proiettato in suo ricordo prima della premiazione dei film presentati al Festival del Cinema Europeo di Lecce nell'aprile del 2013.

È la storia di un ragazzo che veniva dal profondo Sud, dove non aveva nemmeno una pista su cui allenarsi, il quale scoprì di essere nato per correre i duecento metri. È su quella distanza che strappò il record del mondo nel 1979 e conquistò l'oro

a Mosca nel 1980. Mantenne il record per 17 anni e divenne il simbolo per molti "Sud del mondo": un simbolo di riscatto sociale, ma solo tramite un costante e faticoso allenamento quotidiano. La vita di Pietro Mennea, come scrive il regista, Basso, "è una metafora stupefacente sull'abnegazione, sulla semplicità, sull'innocenza, sulla discrezione". Mennea ha saputo compiere rinunce, strin-

gere i denti, costruire il suo lavoro giorno per giorno, con la dignità di un operaio. Forse proprio per questo è diventato una sorta di eroe popolare. E ha continuato a superare sempre i suoi limiti e a portare questa disciplina nella vita di ogni giorno.

Il film andrebbe proiettato nelle scuole in un momento storico in cui si rischia di far diventare i "tronisti" e i "palestrati" i nuovi miti da imitare. ♥



I due amici, Pietro e Pinuccio, fotografati durante la cerimonia di premiazione del grande atleta barlettano, morto dopo qualche mese

Natale a Milano, lontano dalla sua Trinitapoli

La sig.ra Lucia Prezioso vive da molti anni a Milano. Torna a Trinitapoli, suo paese di origine, d'estate o nel periodo della raccolta delle olive e si interessa di mantenere viva la memoria del padre. Giovannino Prezioso è morto a 89 anni nel 1997. Contadino, iscritto per molti anni al P.C.I., nominato poi presidente per qualche anno delle ACLI, divenne, dopo una grave malattia, un grande lettore della Bibbia ed ha lasciato ai figli molte pagine, scritte minutamente, di riflessioni

sulle sue letture bibliche. Oggi sono per la figlia un punto di riferimento e una guida spirituale per sopportare tutti i problemi esistenziali e per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità casalina. La signora ha ereditato dal padre anche la capacità di annotare le emozioni e le esperienze quotidiane, un modo per non vivere con superficialità.

Ha portato in redazione un brano che ha scritto su Trinitapoli. Non è una poesia, ci tiene a sottolineare, ma è il frutto di un

grande amore per le radici casaline. Lo riportiamo per intero:

È bello il mio paese, nella sua aria tersa e odorosa, come la sua terra fertile. Terra, la mia terra! Terra dei nostri padri, dalle zolle scure e profonde. Quanti frutti, quanta fatica, quanta poesia aspettando i germogli dopo la potatura, leggere nel cielo i segni per poter seminare. Terra, terra benedetta, cosa pensi ora che in tanti ti stanno abbandonando?

Dicono che è colpa

del carovita.

Il carovita?! I nostri nonni ci hanno insegnato che dalla terra nasce il benessere, ma i nonni non sono più di moda. Già, la moda! Niente da dire, tutti vestiti bene, sembrano belli come conti e marchesi, quando la domenica escono dalla chiesa.

Vanno in palestra, a scuola di ballo: tiene viva la mente, il pensiero. Dicono.

Dove è finita la saggezza semplice della terra, dei suoi contadini? Dove è la memoria, il sa-

pere? Forse nelle cattedrali del sapere alto, quello della gente colta. Ma quello è un altro affare, finito anch'esso nell'apparire, chiuso nelle catacombe dell'ultima moda.

Non è il sapere come la rugiada, che arriva dall'alto, scende sul popolo e si fa radice dell'uomo e della madre terra.

O paese mio adorato, sei rimasto solo. La tua aria tersa e gentile, fa palpitare ancora il tabernacolo della coscienza. ♥

"A venerdì!" rassegna di teatro

Dal 24 gennaio all'11 aprile 2014 un lungo cartellone di spettacoli teatrali per adulti e bambini organizzato dalla Globeglotter nella sede di Libriamo in via Cairoli 23 a Trinitapoli

I grandi e i piccini si daranno appuntamento dopo ogni spettacolo, di venerdì in

venerdì. Burattini, attori, clown reciteranno in italiano, in inglese e in lingue

reinventate a misura di bambino. Monologhi e musica per i più grandi tra

risate, sospiri e riflessioni di grandi autori. La rassegna è aperta a tutti i soci

Globeglotter 2014. Che aspetti a tesserarti? A Natale regalati il teatro.



SPADE E CIPOLLE

scritto e interpretato da **Angela Iurilli**

7 febbraio 2014 ore 20,30

luci: Vincent Longuemare
costumi: Giulia Barbanente
con il sostegno del Teatro Kismet Opera

La signora Sofronia cerca Nina e la trova lì dove un pubblico aspetta un inizio, e l'inizio... ha inizio.

Un racconto diretto che scavalca i secoli e pone al centro una relazione antica: quella tra padrona e serva, qui legate da una morsa indissolubile che fa di due anime un corpo e di due personaggi una sola interprete.

Sofronia, feroce padrona che si nutre di potere, è l'odio.

Nina, la serva che non piange mai. Nina la nera, Nina l'amore.

Ognuna attraverso il proprio sguardo evocerà fatti umani e storici (la vicenda risale all'epoca di Carlo Magno), ma per quanto la loro diversità/conflicto sia una questione antica, lo spettacolo non vuole essere storico. La memoria gioca brutti scherzi ad autori e personaggi; ognuno, aggiunge, distorce, annebbia per poter sopravvivere la verità. La storia

diventa quindi una traccia, un pretesto per attraversare temi attualissimi, come i conflitti religiosi, la violenza della guerra e la corruzione del potere (uniche condizioni per una vita "privilegiata"), la vanità, la solitudine e il ricordo-incombenza della morte che attanaglia e spinge ad allontanare qualsiasi fragilità umana.

Il pubblico entrerà nella vicenda non solo in quanto testimone; a volte desiderato, altre respinto, sarà oggetto di un palleggio continuo e ironico tra la dimensione del presente reale e quella del passato ideale, scomparso con i Fiori di Francia.



BIS

con **Ivan Dell'Edera** e **Andrea Bitonto**

14 febbraio 2014 ore 20,30

Prima vera miscellanea impopolare, eseguita con la spontaneità della nostra voce e la franchezza della nostra anima.

"BIS" è uno spettacolo dal vivo in cui abbiamo scelto di stravolgere tutti i canoni, ogni standard possibile; ogni "BIS" è un mix, un misto, una miscellanea di letteratura popolare, antica, moderna, a volte quotidiana.

Cantiamo, recitiamo, stravolgiamo, reinventiamo, a volte improvvisiamo in maniera

artigianale, un variegato ed insolito repertorio di canti, tarantella, stornelli, e altre canzonette dell'area ionica ed adriatica e non solo; nuove e antiche storie ora narrate ora liberamente lette, racconti popolari poco familiari, e storie familiari poco popolari, fatti di cronaca quotidiana e varie citazioni tratte dal libro "andreabito-tonvendesì".



OGGI SPOSI

varietà tragicomica
edizione 2013
10 anni dal debutto

28 febbraio 2014 ore 20,30

di e con: Ippolito Chiarello
al pianoforte: Luigi Bubbico
regia: Maria Cassi

OGGI SPOSI debutta il 15 dicembre 2002 e ancora oggi continua a mietere successi e consensi tra pubblico e critica. Centinaia di repliche e migliaia di persone che lo hanno visto e continuano a ritornare e a rivederlo. Uno spettacolo "leggero", come si dice nel gergo, un lavoro che scava nell'ambito del comico e del grottesco con i modi dell'avanspettacolo e del varietà, contaminati dai sistemi dettati dall'esperienza teatrale nell'ambito della ricerca. È un alternarsi ubriacante di sollecitazioni al riso e all'emozione, secondo i canoni del teatro comico musicale.

Attraverso la musica, la letteratura, l'improvvisazione e le massime della saggezza popolare

l'attore racconta il matrimonio e l'amore in una sorta di cerimonia collettiva. Il giorno più bello della vita di una coppia viene narrato con le canzoni di Daniele Silvestri, Fred Buscaglione, Totò, Mina e con l'espiazione canora a base di Eros Ramazzotti e Umberto Tozzi (per citare i più famosi).

Da Ti Amo al Dante di Paolo e Francesca il passo è breve. Il tremendo peccato del bacio più famoso della letteratura italiana è recitato tra una risata e l'altra. Fanno compagnia al sommo i testi di Alessandro Manzoni e Giovanni Verga, Francesco D'Assisi e Gabriele D'Annunzio, Dino Campana e Fernando Pessoa. E ancora le deliranti posizioni dell'Amore dura tre anni del francese Frédéric Beigbeder. Chiarello ci mette del suo con racconti della sua stessa vita, con gli amori finiti e quelli mai iniziati. L'eterno dilemma: matrimonio sì, matrimonio no, e l'amore in tutto questo cosa c'entra? Un po' rito, un po' sfogo.

Lo sfogo di un uomo che "memore"... disserta a voce alta sul matrimonio e l'amore. Pescando a piene mani nel repertorio letterario e musicale antico e contemporaneo, l'attore, tra il serio e il comico, attraversa "pericolosamente" i meandri del "rapporto di coppia".

Del matrimonio vengono riproposti anche i preparativi, con la lista delle cose da fare, e i regali, con una esilarante lista nozze dove vasi kitsch trovano spazio tra televisioni ingombranti e il cd delle Vibrazioni.

Lo spettacolo gioca su due registri: la comicità spinta in forma di raffinato varietà dettata da un pianista distratto e poesia alta.



BEATE NOI

Recital teatrale
di e con Mariella Parlato
7 marzo 2014 ore 20,30

Non è uno spettacolo per "sole" donne; e neanche "solo" per l'otto Marzo.

"BEATE NOI" è un monologo composto da altri monologhi... ma niente paura, non sono sola sulla scena, siamo in tante, una pluralità di varia umanità che si rivela per quello che è.

BEATE NOI! Le donne, le attrici, le panettiere, le ammaliatrici, le cattive, le sante, le confidenti...

Tanti "colori": rosa, giallo, rosso, verde, azzurro.

BEATE NOI - LE ATTRICI. È uno spettacolo nato con la voglia di divertire e divertirsi ma strada facendo, alcuni voci "TOSTE" reclamavano di essere ascoltate e perciò ci sarà anche da riflettere e il sorriso potrebbe diventare DOLCE-AMARO.

BEATE NOI - LE DONNE, donne che reagiscono con forza, a volte con durezza, alla dittatura di una società che le vorrebbe sempre buone, dolci e remissive, dipingendo un quadro a volte realistico, a volte surreale, raccontandosi con spietata lucidità.

Non è teatro al femminile.

È teatro e basta.



STORIE DI DONNE E ANCHE LA MIA

di Ninni Binetti
e Michela Diviccaro
28 marzo 2014 ore 20,30

Che succede quando, da bambini, cadiamo e ci facciamo male? Qualcuno, anche se abbiamo un ginocchio squarciato o un gomito rotto, inizia a ripeterci, con non richiesta insistenza: "Non ti preoccupare! Non è successo niente!!"; e che succede quando, da grandi, ci troviamo a vivere una situazione terribile, probabilmente più grande delle nostre effettive possibilità di risolverla? Qualcuno, animato dalla stringente necessità di rassicurarci, ci ripropone il medesimo angosciante ritornello ossessivo.

Sappiamo, in cuor nostro, che non è vero e sentiamo che al dolore si aggiunge anche la rabbia per la consolazione "fasulla": chi riduce a "niente" la considerazione del dolore altrui (sia pure, o soprattutto, di un figlio) sta in realtà prendendo le distanze da un problema che non sa o non vuole affrontare. Per terra, invece, potremmo fermarci a riflettere; piuttosto che fingere un'irreale normalità, potremmo provare a chiederci come risolverci: negare il dolore della caduta è solo la soluzione meno impegnativa. E che succederà a chi proprio non sarà riuscito a fermarsi? Continuerà a ripeterlo senza neanche accorgersene, prendendo le distanze innanzitutto da se stesso: "Niente è successo... no! Non è successo niente!". Questo l'inservibile sottofondo (inadeguato, paradossale, a tratti comico e al limite della stupidità, quando si fa vuota negazione dell'evi-denza) che segna le tante fasi della vita e delle vite qui narrate.

Il racconto di un'intera esistenza cui viene donato, attraverso esperienze di pluriforme dolore, il riscatto di un paio d'ali. Monologo visionario e poetico.

Nel suo rifiuto, probabilmente, rivive la benevola illusione ancestrale di modificare la realtà ricorrendo alla sola forza delle parole (= se affermo e ripeto che non è successo niente, è "come se" davvero niente sia successo mai!).



MANNAGGIA! OMAGGIO A

PEPPINO DE NITTIS, PITTORE

Spettacolo teatrale
per attore solo
di e con Roberto Petruzzelli
11 aprile 2014 ore 20,30

De Nittis sapeva che in breve tempo avrebbe perso la vista, il bene più prezioso per un artista dell'immagine.

"Mi capita uno strano fenomeno: sulla carta dei giornali, sulle tele, sulla stoffa bianca della veste, sul cielo, dovunque io guardo, vedo una miriade di buchi neri come fori di piombo a pallini. Non riesco più a lavorare".

Le musiche sono di Beethoven; composte nel periodo nel quale il musicista era ormai sordo. Scrivo di un grande pittore e della sua imminente cecità usando le musiche del più grande musicista menomato nell'udito!

Davvero una RUFFIANATA! Una scelta ordinaria, comune e scontata: lo ammetto! Ma è una scelta VOLUTA; e, a volte, la banalità può essere efficace! (R. Petruzzelli).

* * *



WÙGIU CÙGIU ...OVVERO...

GREEN EGGS AND HAM

Ispirato dalla classica storia
di Dr. Seuss
24 gennaio 2014 ore 19,00

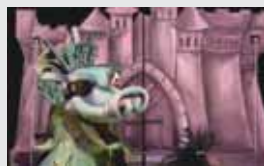
Non dovrete avere paura di trovarvi davanti ad una lezione scolastica di inglese, con il gioco del clown al centro dello spettacolo la parola d'ordine sarà il divertimento.

Ecco Una buffa figura solitaria e tranquilla intenta a leggere un giornale e passare un po' di tempo libero. (a volte capita di trovarsi sul palcoscenico davanti ad un pubblico).

Ma la tranquillità viene interrotta da un personaggio, con un segno dichiarato "I AM SAM". E così inizia il gioco di cat and mouse quando Sam chiede all'altro, di cui non sappiamo il suo nome ma forse possiamo chiamarlo "Not Sam", se vuole "green eggs and ham", cioè prosciutto e uova verde (il prosciutto è verde anche). Quando Not Sam risponde che non le vuole e non gli piace, Sam inizia ad offriglielo in ogni tipo di situazione, da "in a box with a fox?" ad "on a boat with a goat?". Così un gioco classico da clown si trasforma in una lezione di inglese con una comicità ispirata da Stanlio e Olio e Charlot; il famoso "slapstick" che, con il linguaggio del corpo, supera le barriere linguistiche. I bambini alla fine, attraverso la ripetizione delle azioni teatrali e di conseguenza delle parole in inglese ad esse legate, saranno loro a ripeterle ed aiuteranno i personaggi a risolvere il conflitto clownesco.

Lo spettacolo è ispirato dalla storia scritta e illustrata da Theodore Geisel, ovvero Dr. Seuss, pubblicato in 1960 dopo il successo di "The Cat in the Hat". Il libro, il quarto più venduto libro per bambini in lingua inglese è il risultato di una scommessa fra Seuss e il suo editore, Bennet Cerf, infatti lui sosteneva che non poteva produrre un libro intero usando solo cinquanta parole. Le cinquanta parole, in inglese sono: a, am, and, anywhere, are, be, boat, box, car, could, dark, do, eat, eggs, fox, goat, good, green, ham, here, house, I, if, in, let, like, may, me, mouse, not, on, or, rain, Sam, say, see, so, thank, that, the, them, there, they, train, tree, try, will, with, would, you.

Alla fine dello spettacolo verranno distribuite delle schede-gioco per verificare in classe l'apprendimento dei vocaboli inglesi.



MIKAEL

Spettacolo di burattini
di e con Francesco Tammacco
musiche originali
di Pantaleo Annese
31 gennaio 2014 ore 19,00

Le bizzarre vicende degli abitanti di Candela, costretti alle tenebre a causa dell'ira del re dei diavoli Drago Dragone. A eseguire i suoi ordini il principiante Luciferonzo e il terribile Satanasso, che scombinate la pace della piccola cittadina e cercano in tutti i modi di rapire la pecorella dal vello d'oro Evellina al pastorello Mikael.



IL SEGRETO DI PULCINELLA

...è nato prima l'uovo
o Pulcinella?

Spettacolo di burattini
di e con Pantaleo Annese
21 febbraio 2014 ore 19,00

Pulcinella cacciato di casa dalla sua fidanzata Teresina, è affamato, ma come al solito non ha né soldi né niente da mangiare; Nel frattempo vede una gallina che s'aggira in quei paraggi, senza perdere tempo la cattura e la fa arrosto; prima di cominciare il pranzo però, il Gallo, marito della povera gallina arrostita, arrabbiato con Pulcinella per l'accaduto, trama la sua vendetta, evoca, attraverso una formula magica, il Diavolo affinché con un incantesimo faccia venire un brutto mal di pancia all'autore dell'arrosto di Gallina...l'incantesimo del diavolo però è peggiore del previsto, non solo un mal di pancia per Pulcinella, ma addirittura una gravidanza, dal suo ventre vien fuori un grande uovo, da cui in tempo reale nasceranno i suoi piccoli cinque figli...

Lo spettacolo trae spunto dalla Tradizione Antica delle Guarattelle Napoletane e dalla tradizione della maschera di Pulcinella e della sua origine.



IL DONO DELLA FORESTA

di e con Cilla Palazzo,
Angelica Schiavone,
Lisa Serio

21 marzo 2014 ore 19,00

Una ghianda. Un deserto che si trasforma in foresta.

Una storia che si evolve in ognuno di noi.

Un racconto in cui è presente l'amore per la natura, per la terra e per il mondo.

La sincerità di un piccolo gesto che si trasforma in un grande progetto: rendere verde e fertile una terra desolata.

Possiamo così ritrovare, in una storia d'oggi, l'ardire, l'attenzione, il rispetto e persino lo stupore smarriti nel quotidiano.

Basta poco. Un piccolo grande gesto.

Un racconto allegorico ma adatto a tutti: un vero e proprio dono.



L'ODISSEA AL TEMPO DEL RICICLO

di e con Pantaleo Annese
e Francesco Tammacco
4 aprile 2014 ore 19,00

Un carro antico carico di oggetti buttati via, giunge in una città. Per allegria e mestiere si vuole mettere in scena L'ODISSEA, meglio, le parti salienti dell'opera di Omero. Gli attori iniziano ben presto la loro rappresentazione accordandosi però di non possedere scenografie o sipari o fondali utili per la messa in scena. Ricorrono dunque all'espedito più magico: trasformare i rifiuti in isole di Calipso, zattere, sirene, Ciclopi...ricalcando quel mondo mitologico, rifondendolo di modernità e sfida avvincente per una domanda attuale da porre alla nostra umanità: cosa fare dei rifiuti?

L'odissea è la storia di una partenza, un viaggio ed un ritorno e, in fondo, parlare di ri-ciclo significa porre in evidenza il senso delle cose utili che non muoiono mai, il senso dell'amore verso la Natura, tema caro ai bimbi che sono tra gli umani i più vicini alle cose belle che la stessa Natura esprime.

Centro di Lettura
GlobeGlotter
Lingue e Culture in Movimento

presenta

La Costituzione, il libro delle libertà e dell'uguaglianza

Alla difesa: On. Arcangelo Sannicandro

Venerdì 20 dicembre 2013 - ore 18,00

Auditorium dell'Assunta - Via Marconi - Trinitapoli



Letti a letto

Domenica
22 dicembre 2013
ore 18,00

mele 
ARREDAMENTI
Via Barletta - Trinitapoli
INGRESSO LIBERO

ore 11.00 Appuntamento con il *Pifferaio magico*, dinanzi alla sede di Libriamo in via Cairoli 23, che accompagnerà i bambini a suon di musica sino a Viale Vittorio Veneto dove si terrà l'esilarante show di **Otto Panzer!**